

Europa 2025

Ultimo aggiornamento: 21-02-2025

Racconto di Scenario

*Al 31 dicembre 2025, l'Europa si trova in una posizione di **equilibrio ancora precario**, malgrado alcuni segnali di distensione e di stabilità registrati durante l'anno. Dopo la rassicurazione arrivata in primavera sul fronte francese, dove **non sono state indette elezioni parlamentari anticipate** entro il 1° aprile, l'attenzione si è concentrata sulle sfide economiche e geopolitiche che hanno segnato la seconda metà dell'anno.*

*Sul piano finanziario, l'Eurozona ha attraversato diversi momenti di tensione: tra febbraio e maggio, **lo spread tra i titoli di Stato italiani e i Bund tedeschi** si è mantenuto tra i 110 e i 150 punti base, segnalando un clima di relativa incertezza ma non di allarme. Le previsioni di inizio anno, che indicavano una probabile crescita del PIL tra l'1 e il 3% per il primo trimestre 2025, si sono sostanzialmente avverate, con dati ufficiali che confermano una performance modesta ma in territorio positivo. Contestualmente, **l'inflazione nell'area euro** si è assestata verso la soglia del 2-2,5% in primavera, grazie anche alla condotta più restrittiva della Banca Centrale Europea nel biennio precedente. Sul fronte valutario, il cambio euro-dollaro, rilevato il 31 marzo, è rimasto stabilmente compreso fra 1,00 e 1,10, limitando una possibile devaluazione competitiva della moneta unica.*

*Dal punto di vista politico, i governi di **destra o centro-destra** nell'Unione Europea sono aumentati, consolidandosi in **più di tre Stati Membri**. Questa tendenza, già cresciuta negli ultimi anni, ha avuto un impatto notevole sulle posizioni dell'UE riguardo al bilancio pluriennale e alle politiche migratorie, con nuove barriere all'integrazione e un acuirsi di tensioni interne. Eppure, l'Unione ha evitato rotture traumatiche: la Presidente del Consiglio italiano, **Giorgia Meloni**, ha mantenuto la sua carica almeno fino a fine febbraio, come previsto in molti sondaggi, e ha poi contribuito a mediare, insieme a Francia e Germania, su vari dossier caldi.*

*Sul fronte geopolitico, proprio mentre l'Europa temeva una possibile escalation nella guerra commerciale con gli Stati Uniti, **l'Amministrazione statunitense non ha introdotto tariffe universali del 10%** sulle importazioni entro l'estate. Questo ha evitato ulteriori contraccolpi sulle esportazioni europee, già messe alla prova dall'incertezza sul mercato asiatico. Il dato più rilevante, tuttavia, è giunto a fine giugno, con l'annuncio di un **cessate il fuoco ufficiale tra Ucraina e Russia**: non un trattato di pace stabile, ma un accordo che ha ridotto drasticamente le ostilità sul territorio ucraino e che, soprattutto, ha parzialmente allentato le tensioni energetiche. Rimangono tuttavia numerosi punti irrisolti sul controllo di alcune regioni e sulle sanzioni contro Mosca, ancora in vigore a livello europeo.*

*Nonostante questo sollievo, la coesione interna dell'UE continua a mostrare segni di **resilienza***

fragile. Le divergenze fra Nord e Sud Europa non sono state sanate, come dimostrato dalle aspre trattative sul nuovo quadro finanziario post-2027. I Paesi dell'Est, che insistono per maggiori margini di sovranità a fronte dei fondi europei, hanno più volte minacciato di bloccare decisioni chiave, mentre la riforma dello Stato di diritto appare ancora in stallo. Nel complesso, la **Commissione Europea** si è vista costretta a un approccio decisamente moderato, puntando su compromessi di basso profilo piuttosto che su riforme epocali.

La transizione verde, sebbene ancora affermata come priorità, procede in sordina: i costi energetici, in parte alleviati dalla diminuzione delle importazioni di gas russo, restano elevati, e molte imprese europee non riescono a competere con i grandi attori globali in un mercato sempre più policentrico. Intanto, la crescente diffusione di sentimenti nazionalisti si riflette nell'opinione pubblica, divisa tra chi invoca più intervento comunitario e chi, invece, appoggia partiti sovranisti che sfruttano la lentezza delle istituzioni dell'Unione per guadagnare consenso.

Sul finire dell'anno, l'Europa si presenta dunque come un'Unione che ha **evitato fratture irreparabili**, ma a costo di rinunciare a slanci integrativi più coraggiosi. Sebbene il **cessate il fuoco** in Ucraina e la **mancata "guerra commerciale"** con gli USA abbiano portato una certa distensione, la **"hard core"** di problemi interni - dalle riforme istituzionali alla politica industriale, fino al coordinamento in materia di sicurezza e bilancio - continua a generare contrasti latenti. Il 2025 si chiude con un continente che rimane **al bivio**, ancora indeciso se imboccare la strada di una cooperazione più coesa o se permettere alle spinte centrifughe di prevalere, lasciando che la fragile resilienza europea continui a essere messa alla prova.

La Wisdom of the Crowd di Fantaforecasting.it

Verranno annunciate le elezioni parlamentari anticipate in Francia entro il 1 aprile?

Fonte: <https://fantaforecasting.it/surveys/verranno-annunciate-le-elezioni-parlamentari-anticipate-in-francia-entro-il-1-aprile/>

Previsioni al 2025-04-01:

| | |
|----|-----|
| Sì | 37% |
| No | 62% |

Il 1 maggio 2025, quale sarà lo spread tra BoT italiani e Bund tedeschi?

Fonte: <https://fantaforecasting.it/surveys/il-1-maggio-2025-qual-e-sara-lo-spread-tra-bot-italiani-e-bund-tedeschi/>

Previsioni al 2025-05-01:

| | |
|------------------------|-----|
| Inferiore ai 110 punti | 39% |
| tra 110 e 150 punti | 53% |
| superiore a 150 punti | 8% |

Un cessate il fuoco ufficiale tra Ucraina e Russia verrà raggiunto entro il 30 giugno 2025?

Fonte: <https://fantaforecasting.it/surveys/un-cessate-il-fuoco-ufficiale-tra-ucraina-e-russia-verra-raggiunto-entro-il-30-giugno-2025/>

Previsioni al 2025-06-30:

| | |
|----|-----|
| Sì | 64% |
| No | 36% |

Entro il 30 giugno le autorità americane annunceranno l'imposizione di tariffe universali di almeno il 10% sulle importazioni?

Fonte: <https://fantaforecasting.it/surveys/entro-il-30-giugno-le-autorita-americane-annunceranno-limposizione-di-tariffe-universali-di-almeno-il-10-sulle-importazioni/>

Previsioni al 2025-06-30:

| | |
|---|-----|
| Sì, ma con l'eccezione di almeno 2 paesi della UE | 16% |
| Sì, senza eccezioni per paesi della UE | 25% |
| No | 60% |

Giorgia Meloni sarà ancora Presidente del Consiglio al 28 febbraio 2025?

Fonte: <https://fantaforecasting.it/surveys/giorgia-meloni-sara-ancora-presidente-del-consiglio-al-28-febbrario-2025/>

Previsioni al 2025-02-28:

| | |
|----|-----|
| Sì | 91% |
| No | 9% |

Quale sarà il tasso di cambio euro/dollaro al 31 marzo 2025?

Fonte: <https://fantaforecasting.it/surveys/quale-sara-il-tasso-di-cambio-euro-dollaro-al-31-marzo-2025/>

Previsioni al 2025-03-31:

| | |
|------------|-----|
| 0 - 0,99 | 12% |
| 1 - 1,1 | 41% |
| 1,11 - 1,2 | 22% |
| 1,21 - 1,3 | 21% |
| 1,3 o più | 2% |

Quale sarà il tasso di inflazione annuale nell'area euro ad aprile 2025?

Fonte: <https://fantaforecasting.it/surveys/quale-sara-il-tasso-di-inflazione-annuale-nellarea-euro-ad-aprile-2025/>

Previsioni al 2025-05-15:

| | |
|-------------|-----|
| 0 - 2% | 24% |
| 2,01 - 2,5% | 47% |
| 2,51 - 3% | 14% |
| 3,01 - 4% | 11% |
| 4,01 - 5% | 1% |
| 5,01% o più | 0% |

Quale sarà il tasso di crescita del PIL dell'Unione Europea nel primo trimestre del 2025?

Fonte: <https://fantaforecasting.it/surveys/quale-sara-il-tasso-di-crescita-del-pil-dellunione-europea-nel-primo-trimestre-del-2025/>

Previsioni al 2025-04-30:

| | |
|-------------|-----|
| 0 - 1% | 42% |
| 1.01 - 3% | 46% |
| 3.01% o più | 5% |
| Negativo | 5% |

Quanti paesi membri dell'UE avranno un governo guidato da partiti di destra o centro-destra al 31 maggio 2025?

Fonte: <https://fantaforecasting.it/surveys/quant-paesi-membri-dellue-avranno-un-governo-guidato-da-partiti-di-destra-o-centro-destra-al-31-maggio-2025/>

Previsioni al 2025-05-31:

| | |
|------------|-----|
| Uno | 3% |
| Due | 2% |
| Tre | 2% |
| Più di tre | 91% |
| Nessuno | 2% |

Scenario

Europa al Bivio: Resilienza Fragile in un Mondo Policratico

Sommario Esecutivo

Lo scenario "Europa al Bivio: Resilienza Fragile in un Mondo Policratico" dipinge un'Unione Europea nel 2025 sospesa tra la persistente fragilità interna e le crescenti sfide esterne. La narrazione centrale esplora la capacità di tenuta dell'UE di fronte a una crescita economica modesta, tensioni geopolitiche esacerbate e spinte centrifughe interne. L'analisi rivela un sistema ad alta entropia, caratterizzato da incertezza e complessità, dove le interazioni tra attori divergenti generano equilibri instabili. La resilienza europea è messa alla prova dalla guerra in Ucraina, dalle dinamiche commerciali globali e dalla polarizzazione politica interna, che minano la coesione e l'efficacia decisionale. Le principali incertezze ruotano attorno all'evoluzione del conflitto russo-ucraino, alla stabilità delle relazioni transatlantiche e alla capacità di superare le divisioni interne su temi chiave come l'economia, la sicurezza e lo stato di diritto. Indicatori strategici cruciali includono l'aumento della conflittualità nelle negoziazioni sul bilancio UE, la difficoltà nel mantenere un fronte comune in politica estera e di sicurezza, e la crescente percezione di un peggioramento delle condizioni socio-economiche tra i cittadini, alimentando l'euroscetticismo. La traiettoria futura dell'UE dipenderà dalla sua capacità di navigare questo bivio, rafforzando la resilienza attraverso un rinnovato equilibrio tra integrazione e sovranità nazionale, in un contesto globale sempre più policratico e competitivo.

Narrazione dello Scenario

L'Europa del 2025 si presenta come un continente al bivio, dove la resilienza, pur presente, appare fragile di fronte a sfide convergenti. L'analisi entropica del sistema UE rivela un'elevata incertezza, alimentata dalla molteplicità di attori con agende divergenti e dalla complessità delle loro interazioni. La guerra in Ucraina agisce come catalizzatore di instabilità, amplificando le tensioni geopolitiche preesistenti e mettendo a dura prova l'unità europea. L'analisi della complessità evidenzia come le interdipendenze sistemiche propagano gli shock, rendendo il sistema UE vulnerabile a effetti domino e transizioni non lineari. La timeline storica mostra una traiettoria segnata da crisi ricorrenti, che hanno eroso la fiducia e aumentato la frammentazione. L'actor mapping conferma un panorama politico frammentato, dove le istituzioni europee, pur centrali, vedono limitata la loro capacità di azione dalle rivendicazioni di sovranità nazionale e dalla polarizzazione ideologica. L'analisi della teoria dei giochi dipinge un quadro di interazioni strategiche caratterizzate da equilibri instabili, dove la ricerca del compromesso è costante ma precaria, e il rischio di stallo decisionale è sempre presente.

Nel 2025, l'economia europea persiste in una fase di crescita anemica, con proiezioni del PIL che si attestano intorno all'1.5%. L'inflazione, pur moderandosi, rimane ostinatamente al di sopra del target della BCE, comprimendo i redditi reali e frenando la domanda interna. La politica monetaria restrittiva, pur necessaria per contenere le pressioni inflazionistiche, rischia di soffocare ulteriormente gli investimenti e la ripresa economica. La transizione verde, pilastro strategico dell'UE, procede a rilento, ostacolata da resistenze politiche e sociali. I costi della decarbonizzazione, percepiti come onerosi da settori industriali e fasce di popolazione vulnerabili, alimentano proteste e divisioni, mettendo a rischio il consenso sociale necessario per politiche ambientali ambiziose. La competitività dell'industria europea è erosa dai costi energetici elevati e dalla concorrenza aggressiva di Stati Uniti e Cina, che adottano politiche industriali protezionistiche e sussidi massicci.

Sul fronte geopolitico, la guerra in Ucraina si cronicizza, trasformandosi in un conflitto di logoramento senza prospettive di risoluzione rapida. L'UE continua a sostenere Kiev con aiuti finanziari e militari, ma la fatica della guerra si diffonde, erodendo il sostegno politico e l'opinione pubblica. Le sanzioni contro la Russia, pur avendo un impatto sull'economia russa, non hanno prodotto il cambiamento politico sperato e generano effetti collaterali negativi per l'economia europea, in particolare nel settore energetico. Le relazioni con Mosca rimangono gelide, e il rischio di escalation, anche involontaria, persiste. Le tensioni con la Cina si intensificano, alimentate dalla competizione tecnologica, dalle divergenze sui diritti umani e dalle ambizioni geopolitiche di Pechino. La prospettiva di un ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca getta un'ombra di incertezza sulle relazioni transatlantiche. Un riorientamento isolazionista e protezionistico della politica estera statunitense metterebbe a rischio l'alleanza NATO e l'ordine internazionale liberale, costringendo l'UE a ripensare la sua strategia di sicurezza e la sua proiezione globale in un mondo sempre più policratico.

In questo contesto di fragilità economica e tensioni geopolitiche, le divisioni politiche interne all'UE si acuiscono. La polarizzazione tra forze pro-integrazione e sovraniste si intensifica, rendendo sempre più arduo il raggiungimento di compromessi su dossier cruciali come il bilancio UE, la politica migratoria, lo stato di diritto e la politica estera. Le elezioni europee del 2024 hanno confermato la frammentazione politica del Parlamento Europeo, con una crescita delle forze euroscettiche e nazionaliste e una maggiore difficoltà nel formare maggioranze stabili. Le negoziazioni sul bilancio pluriennale post-2027 si arenano su veti incrociati e rivendicazioni nazionali. Gli Stati Membri contributivi netti, preoccupati per la sostenibilità delle finanze pubbliche e per la crescita anemica, si oppongono a un aumento significativo del bilancio UE, mentre i paesi beneficiari e la Commissione spingono per maggiori risorse per finanziare nuove priorità come la difesa europea, la transizione verde e la politica di vicinato. La governance economica dell'eurozona rimane un terreno di scontro, con persistenti divergenze tra paesi del Nord e del Sud sull'orientamento delle politiche fiscali e monetarie. Le tensioni sullo stato di diritto e sui valori democratici continuano a lacerare l'UE, con alcuni Stati Membri che contestano i principi fondanti dell'Unione e resistono ai meccanismi di controllo e sanzione.

Le strategie degli attori chiave riflettono questo scenario di divisione e incertezza. La Commissione Europea, consapevole dei limiti del consenso politico, adotta un approccio pragmatico e cauto, privilegiando la mediazione e il compromesso rispetto a iniziative ambiziose e divisive. La Presidente della Commissione si concentra sulla gestione delle crisi e sulla ricerca di minimi comuni denominatori, piuttosto che spingere per riforme strutturali profonde. Gli Stati Membri pro-integrazione, come Francia e Germania, pur ribadendo il loro impegno per il progetto europeo, sono costretti a ridimensionare le loro ambizioni e a esplorare soluzioni intergovernative e cooperazioni a geometria variabile, di fronte alla crescente riluttanza di altri Stati Membri a cedere sovranità e ad accettare nuove regole comuni. Il motore franco-tedesco, tradizionalmente traino dell'integrazione europea, mostra segni di

affaticamento e di divergenza su dossier chiave come la politica industriale e la difesa europea. Gli Stati Membri eurosceettici, come Polonia e Ungheria, forti del consenso interno e delle difficoltà dell'UE, continuano a erigere barriere all'integrazione e a rivendicare maggiore autonomia nazionale, utilizzando il veto e la retorica anti-UE come strumenti di pressione politica. Questi paesi cercano di massimizzare i benefici derivanti dall'appartenenza all'UE, in termini di fondi e accesso al mercato unico, minimizzando al contempo i vincoli e le ingerenze nelle politiche nazionali. Gli attori economici, di fronte all'incertezza regolamentare e alle tensioni commerciali, adottano strategie difensive e di mitigazione del rischio. Le imprese multinazionali diversificano i loro investimenti e le loro catene di approvvigionamento, riducendo la dipendenza dal mercato europeo e privilegiando regioni più dinamiche e prevedibili. Le PMI, più vulnerabili alle fluttuazioni economiche e alle incertezze regolamentari, faticano a investire e a innovare, con il rischio di un declino della competitività e dell'occupazione. I cittadini europei, disorientati e preoccupati per il futuro, oscillano tra la disillusione verso le istituzioni europee e la ricerca di soluzioni nazionali, alimentando ulteriormente la polarizzazione politica e la frammentazione sociale. La fiducia nel progetto europeo si erode, soprattutto tra le fasce di popolazione più colpite dalla crisi economica e dalla globalizzazione.

L'esito di queste dinamiche è un'Europa al bivio, caratterizzata da una resilienza fragile e da un equilibrio instabile. L'UE evita una crisi di disintegrazione aperta, ma la sua coesione interna è gravemente indebolita. L'integrazione europea procede a velocità ridotta, limitata a cooperazioni settoriali e compromessi al ribasso. L'influenza globale dell'UE diminuisce, in un mondo sempre più policentrico e competitivo. La prosperità economica rimane fragile e diseguale, con il rischio di un aumento delle disuguaglianze sociali e territoriali. La fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee rimane bassa, alimentando un circolo vizioso di eurosceetticismo e inefficacia politica. L'Europa del 2025 si presenta come un continente diviso, incerto sul suo futuro e incapace di affrontare con unità e determinazione le sfide globali. La sua resilienza, pur presente, è costantemente messa alla prova, in un mondo che richiede risposte rapide e coordinate.

Analisi Tematiche

A. Analisi Politica

Nel 2025, la politica europea è dominata da dinamiche centrifughe. La stabilità della governance UE è compromessa dalla crescente polarizzazione tra Stati Membri e dalla difficoltà di raggiungere un consenso su questioni chiave. Le direzioni politiche appaiono divergenti, con una competizione aperta tra modelli di integrazione e rivendicazioni di sovranità nazionale. Le relazioni internazionali dell'UE sono caratterizzate da una crescente incertezza e da un mondo policentrico dove l'influenza europea è erosa. Un punto di decisione politico critico è rappresentato dalle elezioni europee del 2024, il cui esito frammentato rende più difficile la formazione di maggioranze stabili e la definizione di un'agenda politica coerente. Un rischio di inflessione significativo è rappresentato dall'aumento delle tensioni interne in Stati Membri chiave, alimentate da crisi economiche o sociali, che potrebbero portare a un'ulteriore frammentazione politica e a spinte centrifughe. L'impatto sullo scenario più ampio è una riduzione della capacità dell'UE di agire come attore globale unitario e influente, e un aumento della sua vulnerabilità a shock esterni e divisioni interne.

B. Analisi Economica

L'analisi economica del 2025 evidenzia una persistente fragilità strutturale. L'ambiente macroeconomico è caratterizzato da una crescita modesta, inflazione contenuta ma superiore al target, e politiche monetarie restrittive. I trend di crescita rimangono deboli, con proiezioni che indicano un'espansione del PIL inferiore all'1.5%. Le politiche fiscali degli Stati Membri sono vincolate da elevati livelli di debito pubblico e dalla necessità di consolidamento, limitando la capacità di intervento pubblico per sostenere la ripresa economica e gli investimenti. Le dinamiche commerciali sono influenzate dalle tensioni globali, dal protezionismo e dalla frammentazione delle catene di approvvigionamento, mettendo a rischio il modello economico europeo basato sull'export e sul mercato unico. Settori critici come l'industria automobilistica, l'energia e l'agricoltura sono alle prese con sfide strutturali legate alla transizione verde e digitale, con il rischio di perdita di competitività, disoccupazione e tensioni sociali. Le vulnerabilità economiche dell'UE includono la dipendenza energetica, la fragilità del settore bancario in alcuni Stati Membri e le disuguaglianze economiche e sociali crescenti. Un punto di decisione economico cruciale è rappresentato dalla capacità dell'UE di implementare politiche industriali efficaci per sostenere la transizione verde e digitale, promuovere l'innovazione e garantire la competitività globale.

C. Analisi della Sicurezza

L'analisi della sicurezza nel 2025 rivela un contesto europeo sempre più instabile e minaccioso. Le dinamiche di sicurezza sono dominate dal conflitto in Ucraina, che continua a rappresentare una minaccia diretta alla sicurezza europea e a generare instabilità regionale. Il terrorismo, sia di matrice jihadista che di estrema destra, rimane una minaccia persistente, con il rischio di attentati e di radicalizzazione online. I disordini civili aumentano in diversi Stati Membri, alimentati dal malcontento sociale, dalle disuguaglianze economiche, dalla polarizzazione politica e dalla crisi migratoria. Le implicazioni geopolitiche di queste dinamiche di sicurezza sono significative, con un aumento delle tensioni tra UE e Russia, un rafforzamento della presenza militare della NATO in Europa orientale e un rischio crescente di escalation militare, anche involontaria. Un punto di decisione cruciale è rappresentato dalla capacità dell'UE di sviluppare una politica di difesa comune credibile e efficace, in grado di garantire la sicurezza europea in un contesto geopolitico sempre più instabile e competitivo.

Implicazioni e Principali Incertezze

Le implicazioni dello scenario "Europa al Bivio" sono significative per tutti gli attori. Per i governi degli Stati Membri, si prospetta un periodo di crescente instabilità politica e sociale, con la necessità di gestire il malcontento popolare, di bilanciare le pressioni europee con le rivendicazioni di sovranità nazionale e di navigare in un contesto internazionale sempre più incerto e pericoloso. Per le imprese, si presenta la sfida di operare in un ambiente economico fragile e volatile, con costi energetici elevati, tensioni commerciali e incertezze regolamentari, richiedendo strategie di adattamento, diversificazione e resilienza. Per la società civile, si evidenzia il rischio di un aumento delle disuguaglianze sociali, della polarizzazione politica e della perdita di fiducia nelle istituzioni democratiche, con la necessità di rafforzare la coesione sociale, di promuovere il dialogo interculturale e di difendere i valori democratici e i diritti umani.

Le principali incertezze che potrebbero influenzare significativamente l'evoluzione dello scenario includono l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, con la possibilità di una de-escalation negoziata o di un'ulteriore escalation militare; la traiettoria delle relazioni transatlantiche, in particolare in vista delle elezioni presidenziali statunitensi e delle possibili implicazioni per la NATO e la sicurezza europea; e la capacità dell'UE di gestire le spinte centrifughe alimentate dai movimenti populistici e nazionalisti, con il rischio di crisi politiche interne in Stati Membri chiave e di un ulteriore indebolimento della coesione europea.

Percorsi di divergenza potrebbero emergere in base a variazioni nei driver chiave. Una risoluzione negoziata del conflitto in Ucraina e una ripresa economica globale più robusta potrebbero aprire la strada a uno scenario più positivo di "Rinascita Europea", in cui l'UE riesce a superare le divisioni interne e a rafforzare la sua posizione globale. Al contrario, un'escalation del conflitto in Ucraina, una grave crisi economica globale o una crisi politica sistemica all'interno dell'UE potrebbero spingere l'Europa verso uno scenario più negativo di "Disintegrazione Europea", con il rischio di una frammentazione dell'eurozona e di un declino irreversibile dell'influenza europea.

Integrando le intuizioni di Dimensional Transcendence, si proiettano proprietà emergenti a lungo termine come la crescente importanza della resilienza sistemica come fattore chiave per la sopravvivenza e l'adattamento dell'UE in un mondo sempre più incerto e complesso, la necessità di un nuovo equilibrio tra integrazione europea e sovranità nazionale, e la crescente rilevanza della dimensione geopolitica nella definizione dell'identità europea e della sua proiezione globale.

Proposta di Segnali di Monitoraggio Solid

- Aumento della retorica nazionalista e sovranista nei discorsi dei leader politici di Stati Membri chiave, accompagnato da proposte concrete per limitare le competenze dell'UE o per rinegoziare i trattati esistenti, indicando una crescente spinta centrifuga e un rischio di frammentazione interna.
- Incremento significativo dei sondaggi che rilevano un calo della fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee e un aumento del sostegno a partiti euroscettici o nazionalisti, segnalando un'erosione della legittimità democratica dell'UE e un potenziale per crisi politiche interne.
- Aumento della frequenza e dell'intensità di dispute commerciali tra Stati Membri dell'UE, in particolare su settori strategici come l'energia, la tecnologia o l'agricoltura, evidenziando una crescente competizione interna e una potenziale messa in discussione del mercato unico.
- Mancato raggiungimento di un accordo sul bilancio pluriennale dell'UE entro i tempi previsti, a causa di veti incrociati e divergenze inconciliabili tra Stati Membri su priorità e risorse, segnalando una paralisi decisionale e una crisi finanziaria potenziale.
- Aumento delle operazioni di influenza e disinformazione da parte di attori statali esterni, mirate a polarizzare l'opinione pubblica europea, a minare la fiducia nelle istituzioni democratiche e a fomentare divisioni tra Stati Membri, rivelando una crescente vulnerabilità cibernetica e informativa dell'UE.

Analisi della Teoria dei Giochi

SELEZIONE DEI GIOCATORI CHIAVE

Si considerano tre attori le cui interazioni strategiche risultano centrali per il futuro dell'Unione Europea nel 2025:

- La Commissione Europea (CE), in quanto istituzione chiave che propone nuove politiche e normative, coordinando e vigilando sull'applicazione del diritto comunitario.
- Un blocco di Stati Membri "pro-integrazione" (ad esempio Francia e Germania), che tradizionalmente sostengono l'approfondimento politico ed economico dell'UE.
- Un blocco di Stati Membri "euroscettici" (come Polonia e Ungheria, o altri governi con tendenze sovraniste), che si mostrano più riluttanti ad accettare cessioni di sovranità e nuove regole comuni vincolanti.

La Commissione appare centrale perché elabora le proposte legislative e ha il potere di iniziativa, mentre gli Stati Membri rappresentano i poli di consenso (o dissenso) nelle decisioni finali. L'alleanza tra Francia e Germania tradizionalmente traina l'integrazione europea, mentre il fronte euroscettico, in crescita, influisce sulla tenuta politica dell'Unione e può rallentare o bloccare riforme-chiave. DEFINIZIONE DELLE AZIONI

Ogni attore può adottare diverse strategie, sintetizzate qui in opzioni principali:

1. Commissione Europea (CE):
 - A) Spingere per una maggiore integrazione (nuove normative vincolanti su transizione verde, riforme fiscali e standard comuni).
 - B) Adottare un approccio più cauto (proroghe, deroghe, flessibilità sulle regole esistenti, minor accento sullo "sforzo integrativo").
 2. Stati Membri pro-integrazione (GER-FRA):
 - A) Sostenere con forza le iniziative della Commissione (promuovere trattati aggiuntivi, rafforzare competenze UE, facilitare sanzioni per chi viola lo stato di diritto).
 - B) Ridurre il proprio slancio integrativo e focalizzarsi su soluzioni intergovernative (coordinamento più informale, meno vincoli giuridici, accordi tra pochi Paesi volenterosi).
 3. Stati Membri euroscettici:
 - A) Accettare la linea della Commissione e rispettare rigorosamente il diritto UE (condizionato però da qualche contropartita, come fondi o flessibilità su altri capitoli).
 - B) Opporsi e minacciare di bloccare o disapplicare le normative (ricorso frequente al veto in Consiglio, propaganda interna contro l'UE, eventuale non conformità sullo stato di diritto).
- COSTRUZIONE DI UN POSSIBILE PAYOFF MATRIX
- Vista la complessità del contesto a tre attori, si propongono in modo illustrativo due tabelle semplificate che catturano le interazioni cruciali:
- Una matrice tra la Commissione Europea (CE) e il blocco pro-integrazione (GER-FRA).

- Una matrice tra la Commissione Europea (CE) e i governi euroscettici.

(1) CE vs. Stati Membri pro-integrazione (GER-FRA):

| | |
|--|-------------------|
| GER-FRA: Azione A | GER-FRA: Azione B |
| CE: Azione A (CE: Alto, G-F: Alto) (CE: Medio, G-F: Basso) (Spinta integrativa) Entrambi spingono per riforme CE ottiene appoggio parziale, ambiziose. Maggiore coesione, ma G-F si concentra su intese rafforzamento UE. Benefici politici intergovernative. L'integrazione e di reputazione per entrambi. procede a rilento, minori risultati. | |
| CE: Azione B (CE: Medio, G-F: Medio) (CE: Basso, G-F: Medio-Basso) (Approccio cauto) Commissione meno ambiziosa, Commissione rinuncia alle riforme ma G-F rimangono moderatamente più incisive e G-F non trovano insoddisfatti. Equilibrio discreto, una vera sponda a Bruxelles. ma senza grandi avanzamenti. Scarso impatto generale. | |

Nella lettura qualitativa, "Alto" indica un payoff relativamente positivo (maggior influenza, vantaggi economici e politici), "Basso" riflette un esito poco soddisfacente.

(2) CE vs. Stati Membri euroscettici:

| | |
|--|------------------------|
| Euroscettici: Azione A | Euroscettici: Azione B |
| CE: Azione A (Spinta (CE: Medio, ES: Medio) (CE: Basso, ES: Alto) integrativa) Se gli euroscettici accettano, Se si oppongono, la CE incontra ottengono contropartite. La CE blocchi sistematici. La CE fatica a consolida qualche avanzamento, ma far passare riforme, subisce calo di con compromessi. credibilità; gli euroscettici guadagnano popolarità interna. | |
| CE: Azione B (Approccio (CE: Medio, ES: Alto) (CE: Medio-Basso, ES: Medio-Alto) cauto) Commissione concede flessibilità, Contrasto aperto moderato: la CE non i governi euroscettici ottengono spinge forte, ma nemmeno si piega autonomia e fondi. Beneficio del tutto. Gli euroscettici reputazionale per loro, ma la CE capitalizzano la retorica "anti-UE", riesce comunque a evitare rotture. pur non arrivando a rottura completa. | |

Le ragioni di questi payoff tengono conto di fattori politici (consenso elettorale, influenza nelle istituzioni), economici (fondi UE, stabilità finanziaria), e reputazionali (credibilità interna ed esterna). ANALISI DEGLI EQUILIBRI

Dalla prima matrice (CE vs. GER-FRA) emerge che il risultato (CE: Azione A, GER-FRA: Azione A) può costituire un esito desiderabile per entrambi: ognuno ottiene un payoff "Alto", rafforzando l'integrazione e creando un circolo virtuoso. Tuttavia, se per ragioni interne Germania e Francia passano a un'opzione più cauta (B), la Commissione spingendo eccessivamente (A) può scontrarsi con scarsa cooperazione, finendo con un payoff "Medio." Un potenziale equilibrio di compromesso potrebbe essere (CE: B, GER-FRA: A), ma in quel caso l'UE progredirebbe a velocità ridotta. In termini di Nash, (A,A) è tendenzialmente stabile se entrambi reputano che passare unilateralmente a B peggiorerebbe i propri interessi, ma ciò richiede un contesto politico favorevole e un sostegno parlamentare franco-tedesco solido.

Nella seconda matrice (CE vs. euroscettici), si nota che gli euroscettici preferiscono ostacolare la Commissione qualora essa spinga con forza (A), poiché questo aumenta il loro consenso interno (azione B). Per la Commissione, spingere (A) e affrontare un blocco costante riduce il payoff (Basso). L'opzione più cauta (B) riduce i contrasti e offre un payoff "Medio" alla CE, mentre i governi euroscettici godono di "Alto" o "Medio-Alto" guadagnando spazio di manovra interno. Due possibili equilibria in pure strategy:

- (CE: B, ES: A) - un equilibrio di moderata cooperazione: la Commissione concede flessibilità, i governi euroscettici si conformano almeno formalmente. Entrambi ritengono che cambiare unilateralmente peggiorerebbe il proprio risultato.
- (CE: A, ES: B) - un equilibrio conflittuale: la Commissione insiste su nuove regole, gli euroscettici reagiscono con veto e retorica ostile. Può reggere se la CE non vuole apparire debole e i Paesi euroscettici traggono vantaggio interno dal contrasto aperto.

CONSIDERAZIONI SULLE DINAMICHE DI GIOCO

- Sequenzialità vs. simultaneità: Le decisioni in ambito UE avvengono spesso in fasi negoziali iterative. Gli Stati Membri discutono in Consiglio e possono valutare le mosse altrui prima di confermare la propria posizione. Tale carattere sequenziale favorisce compromessi ed esiti "di mezzo" fra A e B.
- Ripetizione delle interazioni: Le relazioni tra Commissione e Stati Membri proseguono su più temi (bilancio, clima, difesa) e si reiterano nel tempo. Minacciare un veto su un dossier può essere scambiato con concessioni su un altro. Questa ripetizione spinge i giocatori a strategie di lungo periodo, evitando rotture irreparabili.
- Informazione incompleta: I governi nazionali non sempre conoscono i reali margini di manovra della Commissione o le linee rosse degli altri Stati. L'incertezza può condurre a mosse più prudenti (non mostrare subito le carte) o a escalation se si sottostima la disponibilità di compromesso altrui.
- Fattori esterni: Crisi economiche, tensioni geopolitiche, migrazioni intense o shock energetici possono spingere la Commissione a mediazioni rapide o, al contrario, rafforzare il fronte euroscettico se l'UE appare inefficace.

Alla luce di questa analisi, i comportamenti attesi mostrano che:

- La Commissione tende a modulare la propria spinta integrativa in base al sostegno di attori potenti (come Francia e Germania) e al rischio di veto dei Paesi euroscettici. In un contesto di economia lenta e tensioni geopolitiche, l'atteggiamento prudente (Azione B) appare più probabile per evitare uno scontro frontale.
- I Paesi pro-integrazione possono ribadire la propria volontà di procedere con riforme comuni se ciò assicura benefici politici interni e consolida la leadership. Se però la base elettorale domestica si mostra stanca dei vincoli europei, anche governi tradizionalmente "europeisti" potrebbero preferire l'approccio intergovernativo.
- Gli Stati euroscettici spesso trovano vantaggi politici interni nell'opposizione aperta (Azione B), a meno che la Commissione e gli altri partner non offrano incentivi economici o clausole di flessibilità (Azione A da parte dei Paesi euroscettici in cambio di sostegno finanziario).

Nell'insieme, eventuali punti di leva per modificare l'esito includono: (1) incentivare l'adesione degli Stati recalcitranti tramite

fondi e sostegni mirati, (2) mantenere un asse politico forte tra i grandi Stati Membri per sostenere la Commissione in modo coerente, e (3) coinvolgere l'opinione pubblica con campagne informative sui benefici collettivi dell'integrazione per ridurre l'appello dalle posizioni euroscettiche. L'esito più probabile diviene un equilibrio di compromesso, con minore slancio verso integrazioni profonde ma sufficiente coesione per evitare crisi acute. Tale gioco rispecchia la tensione costante fra due spinte opposte: da un lato, riformare e uniformare, dall'altro, concedere eccezioni e accettare una governance più frammentata. L'analisi suggerisce che, per ottenere risultati stabili, la Commissione dovrà adottare strategie di flessibilità, mentre i Paesi più federalisti e quelli euroscettici cercheranno un compromesso che massimizzi i vantaggi interni senza spaccare definitivamente l'Unione.

Analisi dei Sistemi Complessi

Complex System Structure and Dynamics:

1.1 Component Identification and Network Mapping:

• 1.1.1 Component Identification:

- **Istituzioni dell'Unione Europea (UE):** Nucleo decisionale e regolatorio del sistema. Include la Commissione Europea (iniziativa legislativa, esecutivo), il Parlamento Europeo (legislativo, controllo democratico), il Consiglio Europeo (indirizzo politico), il Consiglio dell'Unione Europea (legislativo settoriale), la Banca Centrale Europea (politica monetaria), la Corte di Giustizia dell'UE (interpretazione del diritto UE), e la Corte dei Conti Europea (controllo finanziario). Il loro ruolo è di definire e implementare le politiche comuni, mantenere la coesione e l'integrazione, e rappresentare l'UE a livello globale.
- **Stati Membri dell'UE:** Agenti primari con sovranità nazionale che costituiscono l'UE. Ogni Stato Membro ha un governo nazionale, parlamento, e sistema amministrativo. Sono cruciali per l'implementazione delle politiche UE a livello nazionale, per la contribuzione al bilancio UE, e per la partecipazione al processo decisionale europeo attraverso il Consiglio Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea. Le differenze tra Stati Membri in termini di dimensione economica, orientamento politico, e priorità nazionali generano una dinamica complessa.
- **Gruppi Politici al Parlamento Europeo:** Aggregazioni transnazionali di partiti politici nazionali all'interno del Parlamento Europeo (es. PPE, S&D, Renew Europe, Verdi/ALE, ECR, ID, La Sinistra). Essi esercitano influenza legislativa attraverso la formazione di maggioranze e minoranze, la presentazione di emendamenti, e il controllo politico sull'esecutivo europeo. Riflettono e amplificano le divisioni ideologiche e politiche presenti negli Stati Membri.
- **Partiti Politici Nazionali:** Attori politici a livello nazionale che competono per il potere e formano i governi degli Stati Membri. Influenzano la politica europea attraverso la definizione delle posizioni dei governi nazionali in seno al Consiglio Europeo e al Consiglio dell'Unione Europea, e attraverso la nomina dei rappresentanti nazionali nelle istituzioni UE. La polarizzazione politica interna agli Stati Membri si riflette a livello europeo.
- **Attori Economici:** Include imprese (multinazionali, PMI), associazioni industriali (es. BusinessEurope), sindacati (es. CES), camere di commercio, banche, e investitori. Sono influenzati dalle politiche UE (mercato unico, concorrenza, politica commerciale, regolamentazione settoriale) e, a loro volta, esercitano influenza attraverso il lobbying, gli investimenti, le decisioni di produzione e occupazione, e la partecipazione al dibattito pubblico.
- **Cittadini Europei e Opinione Pubblica:** La popolazione degli Stati Membri, espressa attraverso l'opinione pubblica, il voto alle elezioni europee, la partecipazione a movimenti sociali e la società civile organizzata. L'opinione pubblica influenza la legittimità delle istituzioni UE, le scelte politiche dei partiti nazionali ed europei, e la direzione generale dell'integrazione europea. La percezione della qualità della vita, la preoccupazione per il cambiamento climatico, la sicurezza, e le questioni sociali sono fattori chiave.
- **Attori Geopolitici Esterni:** Stati e organizzazioni internazionali al di fuori dell'UE (es. USA, Cina, Russia, Regno Unito, ONU, NATO). Influenzano l'UE attraverso le relazioni commerciali, diplomatiche, di sicurezza, e culturali. Le azioni e le politiche di questi attori esterni (es. politica commerciale USA, aggressione russa all'Ucraina, competizione tecnologica cinese) hanno un impatto significativo sull'UE.
- **Movimenti Sociali e ONG:** Organizzazioni della società civile (es. ambientaliste, pro-diritti umani, pro-migranti, movimenti femministi) che operano a livello europeo e nazionale. Influenzano l'agenda politica, sensibilizzano l'opinione pubblica, esercitano pressione sulle istituzioni UE e sugli Stati Membri, e mobilitano i cittadini su temi specifici.

• 1.1.2 Relazioni e Interazioni:

◦ Causal Links:

- **Diretti:** Le decisioni della BCE sulla politica monetaria (componente: Istituzioni UE) influenzano direttamente i tassi di interesse e l'accesso al credito per le imprese e i cittadini (componente: Attori Economici, Cittadini Europei). Le normative UE sul mercato unico (componente: Istituzioni UE) determinano le condizioni di concorrenza per le imprese (componente: Attori Economici) in tutti gli Stati Membri.
- **Indiretti:** La polarizzazione politica interna in uno Stato Membro (componente: Partiti Politici Nazionali) può portare all'elezione di un governo euroscettico, che a sua volta influenza la posizione di quello Stato Membro nel Consiglio Europeo (componente: Stati Membri), e quindi indirettamente le politiche UE. Le tensioni geopolitiche esterne (componente: Attori Geopolitici Esterni) come la guerra in Ucraina, influenzano la politica energetica e di difesa dell'UE

(componente: Istituzioni UE), che a sua volta impatta sugli Stati Membri e sugli Attori Economici.

- **Esempi Specifici:** Un aumento dei tassi di interesse deciso dalla BCE (cambiamento in Istituzioni UE) può rallentare gli investimenti delle imprese (Attori Economici) e aumentare i costi dei mutui per i cittadini (Cittadini Europei), influenzando la crescita economica negli Stati Membri (Stati Membri). L'adozione di una direttiva UE sulla riduzione delle emissioni di CO2 (cambiamento in Istituzioni UE) impone nuovi standard ambientali alle industrie (Attori Economici) e può generare proteste da parte di movimenti ambientalisti (Movimenti Sociali e ONG) o opposizione da parte di partiti politici nazionali conservatori (Partiti Politici Nazionali).
- **Forza e Natura delle Influenze:** Le influenze sono spesso **non-lineari**. Piccoli cambiamenti in un componente (es. una crisi finanziaria in uno Stato Membro) possono avere effetti a cascata significativi su tutto il sistema UE. Le influenze possono essere **positive** (es. cooperazione rafforzata tra Stati Membri su un progetto comune) o **negative** (es. conflitto commerciale tra UE e USA). La forza delle influenze varia a seconda del contesto politico, economico e sociale. Ad esempio, l'influenza delle grandi economie (Germania, Francia) è strutturalmente più forte di quella dei piccoli Stati Membri.

◦ **Feedback Loops:**

▪ **Reinforcing (Positive):**

- **Integrazione Economica - Crescita Economica - Maggiore Integrazione:** Una maggiore integrazione economica (es. approfondimento del mercato unico) può portare a una maggiore crescita economica, che a sua volta può generare un maggiore sostegno politico e sociale per ulteriori integrazioni (amplificazione). Esempio: la creazione dell'euro ha facilitato il commercio e gli investimenti all'interno dell'eurozona, potenzialmente rafforzando il sostegno all'integrazione monetaria.
- **Euroscetticismo - Crisi UE - Maggiore Euroscetticismo:** Una crisi (economica, migratoria, politica) può alimentare l'euroscetticismo tra i cittadini e i partiti politici, che a sua volta può indebolire la coesione dell'UE e rendere più difficile la risoluzione della crisi, alimentando ulteriormente l'euroscetticismo (amplificazione). Esempio: la crisi finanziaria del 2008 e la crisi dei debiti sovrani hanno aumentato l'euroscetticismo in alcuni Stati Membri.
- **Balancing (Negative):**
 - **Politiche UE - Opposizione Stati Membri - Modifica Politiche UE:** L'adozione di politiche UE che incontrano forte opposizione da parte di alcuni Stati Membri può portare a una modifica o a un ridimensionamento di tali politiche per raggiungere un compromesso e mantenere la coesione (stabilizzazione). Esempio: le politiche migratorie UE sono spesso oggetto di intense negoziazioni e compromessi a causa delle diverse posizioni degli Stati Membri.
 - **Crescita Economica - Inflazione - Intervento BCE - Rallentamento Crescita:** Una fase di forte crescita economica può portare a un aumento dell'inflazione, che a sua volta può indurre la BCE a intervenire con politiche monetarie restrittive (aumento dei tassi di interesse) per raffreddare l'economia e riportare l'inflazione sotto controllo, rallentando così la crescita (stabilizzazione).

◦ **Network Structure:**

- **Topology:** La rete del sistema "Europa 2025" presenta caratteristiche di **rete complessa**, con elementi di **gerarchia**, **modularity**, e **small-world**.
 - **Gerarchia:** Le istituzioni UE (Commissione, Consiglio Europeo, BCE) occupano posizioni centrali nella rete decisionale e regolatoria, influenzando gli Stati Membri e gli altri attori. All'interno degli Stati Membri, i governi nazionali hanno un ruolo centrale rispetto ai partiti politici nazionali, agli attori economici, e ai cittadini.
 - **Modularity:** Il sistema UE può essere visto come composto da moduli relativamente indipendenti ma interconnessi: il modulo economico (mercato unico, eurozona), il modulo politico-istituzionale (istituzioni UE, governance), il modulo sociale (opinione pubblica, movimenti sociali), il modulo geopolitico (relazioni esterne, sicurezza). Le crisi o i cambiamenti in un modulo possono propagarsi agli altri moduli.
 - **Small-World:** Nonostante la complessità e la dimensione del sistema UE, esistono "ponti" e connessioni che facilitano la diffusione di informazioni e l'interazione tra attori apparentemente distanti. Esempio: i Gruppi Politici al Parlamento Europeo collegano partiti politici nazionali di diversi Stati Membri. Le reti di lobbying collegano attori economici e istituzioni UE.
- **Implications of Topology:**
 - **Velocità e Portata della Diffusione di Informazioni:** La struttura "small-world" facilita la rapida diffusione di informazioni e notizie (anche false o polarizzanti) attraverso il sistema UE, influenzando rapidamente l'opinione pubblica e le decisioni politiche.
 - **Diffusione dell'Influenza:** Gli attori centrali (istituzioni UE, grandi Stati Membri) hanno una maggiore capacità di influenzare l'intero sistema. Tuttavia, anche attori periferici (piccoli Stati Membri, movimenti sociali) possono esercitare influenza attraverso canali specifici o in momenti di crisi.
 - **Vulnerabilità agli Shock:** La forte interconnessione del sistema può renderlo vulnerabile a shock sistemici. Un evento in un punto della rete (es. crisi finanziaria in Grecia) può propagarsi rapidamente e avere conseguenze su tutto il sistema. Tuttavia, la modularità può anche fornire una certa resilienza, limitando la propagazione di shock locali.

◦ **Modularity:**

- **Moduli:** Come accennato, il sistema UE può essere scomposto in moduli:
 - **Modulo Economico:** Mercato unico, unione doganale, eurozona, politiche commerciali, politiche di concorrenza, politiche settoriali (es. agricoltura, energia, digitale).
 - **Modulo Politico-Istituzionale:** Istituzioni UE, processi decisionali, governance, bilancio UE, politiche regionali e di coesione, stato di diritto, valori democratici.

- **Modulo Sociale:** Politiche sociali (occupazione, istruzione, sanità, inclusione sociale), politiche migratorie, politiche culturali, opinione pubblica, movimenti sociali.
- **Modulo Geopolitico:** Politica estera e di sicurezza comune (PESC/PESD), politica commerciale esterna, politica di vicinato, relazioni con attori globali (USA, Cina, Russia).
- **Interazione tra Moduli:** I moduli sono interdipendenti e interagiscono costantemente. Ad esempio, le politiche economiche (modulo economico) hanno un impatto sulle politiche sociali (modulo sociale) e sulla stabilità politica (modulo politico-istituzionale). Le crisi geopolitiche (modulo geopolitico) possono avere conseguenze economiche (modulo economico) e sociali (modulo sociale) all'interno dell'UE. La capacità dell'UE di gestire le sfide dipende dalla coerenza e dalla coordinazione tra i diversi moduli.
- **Implications for Stability and Resilience:** La modularità può aumentare la resilienza del sistema UE, in quanto un problema in un modulo non necessariamente si propaga a tutti gli altri moduli. Tuttavia, una eccessiva compartimentazione e mancanza di coordinamento tra moduli può anche ridurre l'efficacia delle politiche UE e la capacità di risposta alle crisi sistemiche. L'integrazione e la cooperazione tra moduli sono essenziali per la stabilità e la resilienza complessiva del sistema.

• 1.2 System Properties:

◦ Boundaries:

- **Definizione:** I confini del sistema "Europa 2025" sono geografici (territorio degli Stati Membri UE), politici (appartenenza all'UE, applicazione del diritto UE), economici (mercato unico, eurozona), e sociali (identità europea, cittadinanza UE, valori europei). Tuttavia, i confini sono **porosi e dinamici**.
- **Interazione con l'Ambiente Esterno:** L'UE è fortemente interconnessa con l'ambiente esterno globale. Dipende dal commercio internazionale, dalle catene di approvvigionamento globali, dalle relazioni diplomatiche e di sicurezza con altri attori globali. È influenzata da tendenze globali come la globalizzazione, il cambiamento climatico, le pandemie, le crisi finanziarie globali, e le tensioni geopolitiche.
- **Input e Output:**
 - **Input:** Risorse economiche (investimenti esteri, importazioni di materie prime, forza lavoro migrante), input politici (pressioni diplomatiche, accordi internazionali), input sociali (tendenze culturali globali, movimenti migratori), input ambientali (cambiamento climatico globale).
 - **Output:** Prodotti e servizi esportati, politiche e normative UE (standard globali), influenza politica e diplomatica a livello globale, aiuti allo sviluppo, cooperazione internazionale, flussi migratori (in entrata e in uscita).

◦ Emergence:

- **Emergent Properties:** Proprietà che emergono dall'interazione dei componenti e non sono riducibili alle proprietà dei singoli componenti.
 - **Mercato Unico Europeo:** Emerge dall'interazione delle economie nazionali degli Stati Membri, creando un sistema economico più grande e integrato con proprietà emergenti come maggiore efficienza allocativa, economie di scala, e maggiore potere commerciale a livello globale.
 - **Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC/PESD):** Emerge dalla cooperazione (spesso difficile e incompleta) tra gli Stati Membri in materia di politica estera e di sicurezza, cercando di creare una voce unica dell'UE sulla scena globale, con capacità emergenti in termini di diplomazia, aiuti umanitari, e operazioni militari (anche se limitate).
 - **Identità Europea:** Emerge gradualmente dall'interazione culturale, sociale, e politica tra i cittadini degli Stati Membri, generando un senso di appartenenza europea sovranazionale, seppur coesistente con le identità nazionali.
 - **Normativa UE (Acquis Communautaire):** Un corpo di leggi e regolamenti in continua evoluzione che definisce il quadro giuridico comune per l'UE, con proprietà emergenti in termini di standardizzazione, armonizzazione, e impatto globale (es. GDPR, Green Deal).
- **Significance:** Le proprietà emergenti sono cruciali per comprendere il funzionamento e l'evoluzione del sistema UE. Non si può comprendere l'UE solo analizzando i singoli Stati Membri separatamente. Le proprietà emergenti conferiscono all'UE capacità e caratteristiche che vanno oltre la somma delle parti. Tuttavia, le proprietà emergenti possono anche essere fragili e soggette a perturbazioni se le interazioni tra i componenti cambiano o si indeboliscono.

◦ Adaptation & Learning:

- **Adaptation:** Il sistema UE (e i suoi componenti) si adatta costantemente a cambiamenti interni ed esterni.
 - **Risposta alle Crisi:** L'UE ha dimostrato capacità di adattamento di fronte a crisi economiche (crisi finanziaria 2008, crisi dei debiti sovrani, pandemia COVID-19), crisi geopolitiche (guerra in Ucraina), e crisi sociali (crisi migratoria). Queste crisi hanno spesso portato a nuove politiche e istituzioni (es. meccanismi di stabilità finanziaria, Recovery Fund, rafforzamento della PESC).
 - **Adattamento alle Tendenze Globali:** L'UE si adatta (con difficoltà e ritardi) a tendenze globali come la digitalizzazione, la transizione energetica, la competizione geopolitica, e i cambiamenti demografici. Politiche come il Green Deal Europeo e la strategia digitale sono tentativi di adattamento proattivo.
- **Examples of Adaptation:** La creazione dell'eurozona come risposta alla necessità di maggiore stabilità monetaria e integrazione economica. L'ampliamento dell'UE verso l'Europa centrale e orientale dopo la caduta del Muro di Berlino. La risposta coordinata alla pandemia COVID-19 con l'acquisto congiunto di vaccini e il Recovery Fund.
- **Mechanisms for Learning and Adaptation:**
 - **Apprendimento dalle Crisi:** Le crisi spesso fungono da "shock" che rivelano debolezze e vulnerabilità del sistema, spingendo a cambiamenti e adattamenti.
 - **Processo Decisionale UE:** Il processo decisionale UE, basato sul compromesso e sulla negoziazione tra Stati Membri e istituzioni, permette una certa flessibilità e capacità di adattamento, anche se può essere lento e

farraginoso.

- **Innovazione Politica e Istituzionale:** L'UE ha dimostrato capacità di innovazione politica e istituzionale nel corso della sua storia, creando nuove istituzioni e politiche per affrontare nuove sfide.
- **Influenza dell'Opinione Pubblica e dei Movimenti Sociali:** L'opinione pubblica e i movimenti sociali possono esercitare pressione per cambiamenti e adattamenti nelle politiche UE.

◦ **Non-linearity:**

- **Non-linear Relationships:** Relazioni in cui piccoli cambiamenti possono portare a effetti sproporzionati.
 - **Effetto Domino di Crisi Finanziarie:** Una crisi finanziaria in un piccolo Stato Membro (es. Grecia) può rapidamente propagarsi e innescare una crisi sistemica in tutta l'eurozona.
 - **Punti di Non-Ritorno Climatici:** Il superamento di soglie ambientali (es. fusione dei ghiacciai, deforestazione) può innescare cambiamenti climatici irreversibili con impatti catastrofici per l'Europa e il mondo.
 - **Polarizzazione Politica e Frammentazione Sociale:** Un aumento della polarizzazione politica e della frammentazione sociale può erodere la coesione sociale e la stabilità politica dell'UE in modo non-lineare, portando a crisi politiche e istituzionali.
- **Examples:** La crisi migratoria del 2015, innescata da un aumento relativamente contenuto dei flussi migratori, ha generato forti tensioni politiche tra gli Stati Membri e ha messo a dura prova il sistema di asilo europeo. Un evento geopolitico imprevisto (es. un'escalation militare nel conflitto russo-ucraino) potrebbe avere conseguenze economiche e politiche molto più ampie di quanto inizialmente previsto.
- **Implications for Predictability and Control:** La non-linearità rende il sistema UE intrinsecamente difficile da prevedere e controllare. Modelli lineari e approcci di "fine tuning" possono essere inadeguati. È necessario adottare un approccio basato sulla comprensione delle dinamiche complesse, sulla gestione del rischio, e sulla costruzione di resilienza.

◦ **Path Dependence:**

- **Influence of History and Initial Conditions:** La storia dell'integrazione europea e le condizioni iniziali (post-Seconda Guerra Mondiale, Guerra Fredda, caduta del Muro di Berlino) hanno profondamente plasmato la struttura e le dinamiche attuali dell'UE.
- **Examples of Path Dependence:**
 - **Integrazione Passo dopo Passo:** L'integrazione europea è avanzata per "passi" successivi (CECA, CEE, UE, Euro), ognuno dei quali ha creato nuove dipendenze e vincoli, rendendo più difficile tornare indietro.
 - **Centralità del Compromesso Franco-Tedesco:** La relazione franco-tedesca, nata dalle ceneri della Seconda Guerra Mondiale, ha storicamente svolto un ruolo centrale nel guidare l'integrazione europea. Le scelte e le posizioni di questi due Stati Membri continuano ad avere un peso determinante.
 - **Acquis Communautaire:** L'accumulo progressivo del diritto UE (Acquis Communautaire) crea un "sentiero" giuridico e istituzionale che vincola le future politiche e decisioni. È difficile e costoso "smantellare" l'Acquis.
- **Implications for Long-Term Forecasting:** La path dependence rende le previsioni a lungo termine particolarmente difficili. Il futuro dell'UE non è predeterminato, ma è fortemente vincolato dalle scelte e dagli eventi passati. Le decisioni prese oggi possono avere conseguenze a lungo termine che "bloccano" il sistema su traiettorie specifiche. La comprensione della storia e delle dinamiche di path dependence è essenziale per una foresight efficace.

• **1.3 Sensitivity and Resilience:**

◦ **Critical Nodes/Edges:**

- **Critical Nodes:**
 - **Economia Tedesca:** Il rallentamento o la crisi dell'economia tedesca, motore economico dell'UE, avrebbe un impatto sistemico su tutta l'eurozona e sull'UE nel suo complesso. La Germania è un contributore netto al bilancio UE e un importante mercato di esportazione per molti Stati Membri.
 - **Relazione Franco-Tedesca:** La rottura o l'indebolimento della cooperazione franco-tedesca, motore politico dell'integrazione europea, comprometterebbe la capacità dell'UE di prendere decisioni e affrontare le sfide.
 - **BCE:** Un fallimento della politica monetaria della BCE (es. incapacità di controllare l'inflazione o di gestire una crisi finanziaria) minerebbe la credibilità dell'euro e la stabilità economica dell'eurozona.
- **Critical Edges (Connections):**
 - **Flussi Energetici (pre-2022):** La dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas russo rappresentava una connessione critica e vulnerabile. La guerra in Ucraina ha rivelato questa vulnerabilità e ha spinto l'UE a diversificare le fonti di approvvigionamento energetico.
 - **Catene di Approvvigionamento Globali:** L'eccessiva dipendenza da catene di approvvigionamento globali concentrate in poche regioni (es. Asia) rappresenta una vulnerabilità, come evidenziato dalla pandemia COVID-19 e dalle tensioni geopolitiche.
 - **Fiducia tra Stati Membri:** La perdita di fiducia reciproca tra Stati Membri, a causa di divergenze politiche, economiche o sociali, può indebolire la coesione dell'UE e la capacità di cooperazione.
- **Consequences of Failure:** Il fallimento o la disruption di nodi o connessioni critiche potrebbe innescare crisi sistemiche, frammentazione dell'UE, o una significativa riduzione della sua capacità di azione.

◦ **Redundancy and Diversity:**

- **Redundancy:** Presenza di componenti o meccanismi alternativi che possono svolgere la stessa funzione in caso di fallimento di un componente primario.
 - **Diversificazione delle Fonti di Energia:** La strategia dell'UE di diversificare le fonti di approvvigionamento energetico (gas naturale liquefatto, energie rinnovabili, fornitori alternativi a Russia) aumenta la resilienza del

sistema energetico.

- **Politiche di Coesione e Solidarietà:** I meccanismi di solidarietà finanziaria e di coesione economica all'interno dell'UE (es. Recovery Fund, politiche regionali) forniscono una forma di ridondanza, aiutando gli Stati Membri più vulnerabili a superare le crisi.
 - **Pluralismo Politico e Istituzionale:** La presenza di diverse istituzioni UE (Commissione, Parlamento, Consiglio), di diversi livelli di governo (europeo, nazionale, regionale, locale), e di un sistema multipartitico garantisce una certa ridondanza e controllo reciproco nel sistema politico.
 - **Diversity:** Varietà di componenti e approcci all'interno del sistema, che può aumentare la resilienza e la capacità di adattamento.
 - **Diversità Economica degli Stati Membri:** La diversità delle economie degli Stati Membri (modelli economici, specializzazioni settoriali, livelli di sviluppo) può rendere l'UE meno vulnerabile a shock economici specifici di settore o di paese.
 - **Diversità Culturale e Sociale:** La diversità culturale e sociale dell'UE, pur presentando sfide, può anche essere una fonte di creatività, innovazione, e resilienza sociale.
 - **Diversità di Opinioni e Ideologie Politiche:** Il pluralismo politico e la diversità di opinioni all'interno dell'UE, pur generando tensioni e compromessi difficili, possono anche portare a decisioni più robuste e ben ponderate nel lungo termine.
 - **Contribution to Resilience:** La ridondanza e la diversità aumentano la capacità del sistema UE di resistere a shock, assorbire perturbazioni, e adattarsi a cambiamenti. Un sistema più ridondante e diversificato è meno vulnerabile al fallimento di un singolo componente o alla disruption di una singola connessione.
- **Adaptive Capacity:**
- **Evaluation of Adaptive Capacity:** L'UE ha dimostrato una **capacità di adattamento significativa** nel corso della sua storia, ma questa capacità è **non uniforme e soggetta a limiti**.
 - **Factors Enhancing Adaptive Capacity:**
 - **Mercato Unico e Integrazione Economica:** Forniscono una base economica solida e flessibile per affrontare le sfide.
 - **Istituzioni UE e Processo Decisionale:** Offrono un quadro istituzionale e procedurale per la cooperazione e l'azione collettiva.
 - **Valori Europei e Solidarietà:** Forniscono una base normativa e culturale per la coesione e la resilienza sociale.
 - **Società Civile e Opinione Pubblica:** Possono esercitare pressione per cambiamenti e adattamenti necessari.
 - **Factors Constraining Adaptive Capacity:**
 - **Sovranità Nazionale e Divergenze di Interessi:** Le resistenze alla cessione di sovranità nazionale e le divergenze di interessi tra Stati Membri possono ostacolare decisioni rapide e azioni coordinate.
 - **Polarizzazione Politica e Euroscetticismo:** La crescente polarizzazione politica e l'euroscetticismo in alcuni Stati Membri possono minare la coesione e la fiducia reciproca, riducendo la capacità di risposta alle crisi.
 - **Inefficienze Bureaucratiche e Lentezza Decisionale:** Il processo decisionale UE può essere lento e burocratico, rendendo difficile una risposta tempestiva ed efficace a shock improvvisi.
 - **Risorse Limitate e Vincoli di Bilancio:** Le risorse finanziarie dell'UE sono limitate e soggette a vincoli di bilancio, che possono limitare la capacità di intervento in caso di crisi gravi.
 - **Examples of Successful and Unsuccessful Adaptation:**
 - **Successful Adaptation:** La risposta coordinata alla pandemia COVID-19 (acquisto congiunto di vaccini, Recovery Fund) può essere vista come un esempio di adattamento relativamente efficace. La diversificazione delle fonti di energia dopo l'invasione russa dell'Ucraina è un altro esempio.
 - **Unsuccessful or Partially Successful Adaptation:** La gestione della crisi migratoria del 2015 è stata meno efficace, rivelando profonde divisioni tra Stati Membri e una mancanza di soluzioni comuni durature. La lentezza nel rispondere alle sfide della digitalizzazione e della transizione energetica in alcuni settori economici tradizionali è un altro esempio di adattamento parziale e ritardato.

Probabilistic Future Evolutions and Foresight (Short-Medium Term):

• 2.1 Scenario Planning with Probabilities:

- **Scenario 1: "Navigare in acque agitate" (Probabilità: Alta - 40%)**
 - **Key Drivers:** Persistenza di una crescita economica moderata (intorno all'1.5% annuo), inflazione contenuta ma superiore al target BCE (2.4%), tensioni geopolitiche elevate (guerra in Ucraina prolungata, instabilità nel Medio Oriente, relazioni tese con Russia e Cina, potenziale ritorno di Trump negli USA), polarizzazione politica interna agli Stati Membri (avanzata di partiti nazionalisti e populistici, divisioni sull'immigrazione e lo stato di diritto), progressi lenti nella transizione verde e digitale.
 - **Events:** Le elezioni europee del 2024 confermano la frammentazione politica del Parlamento Europeo, rendendo difficile la formazione di maggioranze stabili. Le negoziazioni sul bilancio UE post-2027 si rivelano complesse, con tensioni tra Stati Membri contributivi netti e beneficiari. La guerra in Ucraina continua, con un conflitto di logoramento e senza una soluzione politica in vista. Aumentano le tensioni commerciali con gli USA in caso di ritorno di Trump. La transizione verde procede lentamente, con resistenze da parte di settori industriali e preoccupazioni per l'impatto sociale.
 - **Outcomes:** L'UE mantiene la sua coesione di base, ma fatica a prendere decisioni ambiziose e ad affrontare le sfide in modo efficace. La crescita economica rimane anemica, la competitività globale dell'UE è sotto pressione. La fiducia dei cittadini nelle istituzioni UE rimane bassa. L'UE è percepita come reattiva alle crisi piuttosto che proattiva nel definire la propria agenda globale.
- **Scenario 2: "Convergenza resiliente" (Probabilità: Media - 30%)**

- **Key Drivers:** Ripresa economica più robusta del previsto (crescita superiore al 2% annuo), calo dell'inflazione verso il target BCE, allentamento delle tensioni geopolitiche (de-escalation in Ucraina, stabilizzazione nel Medio Oriente), rafforzamento della cooperazione franco-tedesca, consenso politico su priorità comuni (transizione verde e digitale, sicurezza europea), maggiore fiducia dei cittadini nelle istituzioni UE.
- **Events:** La guerra in Ucraina trova una risoluzione negoziata (anche se fragile e temporanea). La cooperazione franco-tedesca si rilancia, portando a nuove iniziative per rafforzare l'integrazione europea (es. politica industriale comune, difesa europea). Il Recovery Fund si dimostra efficace nel sostenere la ripresa economica e gli investimenti nella transizione verde e digitale. Le elezioni europee del 2024 portano a una maggioranza europeista più coesa al Parlamento Europeo. L'UE adotta politiche ambiziose per la transizione verde e digitale, con il sostegno di attori economici e sociali.
- **Outcomes:** L'UE rafforza la sua resilienza economica, politica e sociale. La crescita economica accelera, la competitività globale migliora. L'UE assume un ruolo più assertivo sulla scena globale, promuovendo il multilateralismo e la cooperazione internazionale. La fiducia dei cittadini nelle istituzioni UE aumenta. L'UE si dimostra capace di affrontare le sfide globali in modo proattivo e di definire la propria agenda.

◦ **Scenario 3: "Frammentazione e crisi" (Probabilità: Bassa - 20%)**

- **Key Drivers:** Recessione economica nell'eurozona (crescita negativa o stagnante), aumento dell'inflazione e crisi energetica, escalation delle tensioni geopolitiche (allargamento del conflitto russo-ucraino, conflitto militare nel Medio Oriente, crisi a Taiwan), aumento della polarizzazione politica e dell'euroscetticismo negli Stati Membri, crisi dello stato di diritto in alcuni Stati Membri, incapacità di gestire flussi migratori crescenti.
- **Events:** Una grave crisi economica globale colpisce l'eurozona, innescando una nuova crisi dei debiti sovrani. La guerra in Ucraina si intensifica o si allarga ad altri paesi, aumentando il rischio di confronto militare diretto tra NATO e Russia. La polarizzazione politica interna agli Stati Membri porta all'elezione di governi euroscettici in paesi chiave. Le istituzioni UE si trovano paralizzate da veti incrociati e mancanza di consenso. La fiducia dei cittadini nelle istituzioni UE crolla. Alcuni Stati Membri minacciano di uscire dall'UE o dall'eurozona.
- **Outcomes:** L'UE entra in una fase di frammentazione e crisi esistenziale. L'eurozona rischia di disgregarsi. Il mercato unico viene messo in discussione da misure protezionistiche nazionali. La cooperazione in politica estera e di sicurezza si indebolisce. L'UE perde rilevanza sulla scena globale. La qualità della vita e la coesione sociale peggiorano in molti Stati Membri.

◦ **Scenario 4: "Trasformazione radicale (Wildcard)" (Probabilità: Molto Bassa - 10%)**

- **Key Drivers:** Un evento impreveduto e di grande impatto (wildcard) trasforma radicalmente il contesto e la traiettoria dell'UE. Esempi di wildcards: Sviluppo tecnologico dirompente (es. intelligenza artificiale generale, fusione nucleare) che altera radicalmente l'economia e la società. Pandemia globale ancora più grave di COVID-19. Crisi climatica estrema con impatti catastrofici in Europa (es. ondate di calore mortali, inondazioni devastanti). Crollo del sistema finanziario globale. Guerra cibernetica su larga scala che paralizza infrastrutture critiche.
- **Events:** L'evento wildcard si verifica, generando uno shock sistemico che mette alla prova la resilienza dell'UE. La risposta dell'UE all'evento wildcard determina la sua traiettoria futura. A seconda della natura dell'evento e della risposta dell'UE, lo scenario futuro potrebbe essere positivo (accelerazione della transizione verde e digitale, maggiore cooperazione internazionale) o negativo (collasso economico e sociale, autoritarismo, conflitti).
- **Outcomes:** Il futuro dell'UE è altamente incerto e dipende dalla natura dell'evento wildcard e dalla capacità di risposta del sistema. L'UE potrebbe emergere rafforzata dalla crisi, avendo dimostrato resilienza e capacità di adattamento radicale, oppure potrebbe essere profondamente trasformata o indebolita dall'evento. Questo scenario evidenzia l'importanza di prepararsi a eventi impreveduti e di costruire resilienza sistemica.

• **2.2 Tipping Points and Phase Transitions:**

◦ **Potential Tipping Points:**

- **Crisi Economica Profonda:** Una recessione prolungata e grave nell'eurozona potrebbe innescare una nuova crisi dei debiti sovrani, mettendo a rischio la stabilità dell'euro e la coesione dell'eurozona. Segnali di allarme: aumento della disoccupazione, calo degli investimenti, aumento degli spread sui titoli di stato, crisi bancarie.
- **Escalation Geopolitica Maggiore:** Un'escalation significativa del conflitto russo-ucraino (es. attacco a un paese NATO, uso di armi nucleari tattiche) o un nuovo conflitto militare di ampia portata (es. nel Medio Oriente, a Taiwan) potrebbe innescare una crisi di sicurezza sistemica per l'UE, mettendo a dura prova la sua unità e capacità di risposta. Segnali di allarme: aumento della spesa militare, mobilitazione di truppe, rottura dei canali diplomatici, aumento della disinformazione e propaganda.
- **Crisi dello Stato di Diritto e dei Valori Democratici:** Un ulteriore deterioramento dello stato di diritto e dei valori democratici in alcuni Stati Membri, con una risposta inefficace da parte delle istituzioni UE, potrebbe erodere la legittimità dell'UE e innescare una crisi politica e istituzionale. Segnali di allarme: erosione dell'indipendenza della magistratura, limitazioni alla libertà di stampa e di espressione, violazioni dei diritti umani, aumento della corruzione, polarizzazione politica estrema.
- **Crisi Climatica Estrema:** Una serie di eventi climatici estremi gravi e ravvicinati in Europa (es. ondate di calore record, inondazioni catastrofiche, siccità prolungate) potrebbe innescare una crisi sociale, economica e politica, mettendo a dura prova la capacità di adattamento dell'UE e dei suoi Stati Membri. Segnali di allarme: aumento della frequenza e intensità degli eventi estremi, danni economici crescenti, migrazioni climatiche interne ed esterne, proteste e movimenti sociali per il clima.

◦ **Early Warning Signals:** Aumento della varianza e della volatilità nei mercati finanziari e nei dati economici. Rallentamento della ripresa economica e aumento dell'incertezza. Aumento della polarizzazione politica e della conflittualità tra Stati

Membri. Crescente eurosceetticismo e calo della fiducia nelle istituzioni UE. Aumento della disinformazione e della propaganda. Segnali di escalation militare o diplomatica in contesti geopolitici critici. Aumento della frequenza e intensità degli eventi climatici estremi. Rallentamento della ripresa da perturbazioni (minor resilienza). Cambiamenti nella struttura della rete di relazioni (es. indebolimento di connessioni critiche, isolamento di nodi).

- **Potential Consequences of Crossing Tipping Points:** Transizione verso uno stato di maggiore instabilità, frammentazione, e crisi. Perdita di controllo sulla traiettoria del sistema. Difficoltà a invertire la tendenza una volta superata la soglia critica. Possibile collasso di sottosistemi (es. eurozona, mercato unico). Significativa riduzione della capacità di azione dell'UE e della sua influenza globale. Peggioramento della qualità della vita e della coesione sociale in Europa.

• 2.3 Wildcards and Black Swans:

◦ Examples of Potential Wildcards:

- **Attacco Terroristico su Larga Scala:** Un attacco terroristico coordinato e di grande impatto in diverse capitali europee, simile all'11 settembre, potrebbe innescare una crisi di sicurezza, alimentare la xenofobia, e portare a restrizioni delle libertà civili.
- **Crisi Sanitaria Inattesa e Virulenta:** L'emergere di un nuovo patogeno altamente contagioso e letale, resistente ai vaccini esistenti, potrebbe innescare una nuova pandemia globale con conseguenze economiche e sociali ancora più gravi di COVID-19.
- **Collasso Improvviso di Infrastrutture Critiche:** Un attacco cibernetico sofisticato o un evento naturale estremo potrebbe causare il collasso improvviso di infrastrutture critiche (es. rete elettrica, internet, trasporti), paralizzando l'economia e la società europea.
- **Scoperta di Vita Extraterrestre:** Una scoperta scientifica rivoluzionaria, come la prova definitiva di vita extraterrestre, potrebbe avere un impatto profondo sulla visione del mondo, sulla società, e sulla politica, con conseguenze imprevedibili per l'UE.
- **Rivoluzione Tecnologica Inattesa:** Una svolta tecnologica radicale e inattesa (es. intelligenza artificiale generale, fusione nucleare, teletrasporto) potrebbe trasformare radicalmente l'economia, la società, e la geopolitica, creando sia opportunità che sfide per l'UE.

- **System Response to Wildcards:** La risposta dell'UE a eventi wildcard dipenderà dalla natura dell'evento, dalla resilienza del sistema al momento dell'evento, e dalla capacità di leadership e cooperazione tra Stati Membri e istituzioni UE. Un evento wildcard potrebbe rafforzare la coesione dell'UE di fronte a una minaccia comune, oppure potrebbe esacerbare le divisioni esistenti e portare alla frammentazione. La preparazione e la resilienza sono cruciali per affrontare eventi wildcard in modo efficace.

• 2.4 Sensitivity to Initial Conditions:

- **Divergent Future Outcomes:** Piccole differenze nelle condizioni iniziali (es. esito delle elezioni nazionali in un paese chiave, una decisione politica marginale in un momento critico, un evento geopolitico minore) potrebbero portare a traiettorie future divergenti per l'UE, a causa della non-linearità e della path dependence del sistema.
- **Key Variables Sensitive to Initial Conditions:**
 - **Clima Politico Interno agli Stati Membri:** La composizione dei governi nazionali, le dinamiche politiche interne, e il livello di eurosceetticismo nei principali Stati Membri influenzano la direzione della politica europea. Un cambiamento di governo in Germania o Francia potrebbe avere un impatto significativo.
 - **Relazioni Franco-Tedesche:** La qualità e la direzione della relazione franco-tedesca (cooperazione o competizione, leadership congiunta o divergenza) influenzano la capacità di avanzamento dell'integrazione europea.
 - **Situazione Geopolitica Globale:** L'evoluzione del conflitto russo-ucraino, le relazioni USA-Cina, la stabilità del Medio Oriente, e altri fattori geopolitici esterni influenzano il contesto in cui opera l'UE e le sue priorità.
 - **Sentimento Economico e Fiducia dei Mercati:** Le aspettative economiche, la fiducia nei mercati finanziari, e la percezione della stabilità dell'eurozona possono influenzare la traiettoria economica dell'UE.

• 2.5 Intervention Points and Leverage Points:

◦ Potential Intervention/Leverage Points:

- **Rafforzamento delle Istituzioni UE:** Aumentare l'efficacia e la legittimità democratica delle istituzioni UE (es. riforma del processo decisionale, maggiore ruolo del Parlamento Europeo, rafforzamento della Commissione). Questo potrebbe migliorare la capacità dell'UE di prendere decisioni rapide e coordinate e di affrontare le sfide.
- **Promozione della Convergenza Economica e Sociale:** Ridurre le disuguaglianze economiche e sociali tra Stati Membri e all'interno degli Stati Membri attraverso politiche di coesione, investimenti nella formazione, e un pilastro europeo dei diritti sociali più forte. Questo potrebbe aumentare la resilienza economica e sociale dell'UE e ridurre le tensioni interne.
- **Investimenti nella Transizione Verde e Digitale:** Accelerare gli investimenti nella transizione verso un'economia verde e digitale, creando nuove opportunità di crescita, occupazione, e competitività, e riducendo la dipendenza dalle fonti fossili e dalle tecnologie esterne. Questo potrebbe aumentare la resilienza economica e ambientale dell'UE.
- **Rafforzamento della Sicurezza e Difesa Europea:** Aumentare la capacità di difesa europea, rafforzando la cooperazione militare tra Stati Membri, investendo in capacità militari comuni, e sviluppando una politica estera e di sicurezza più coerente e assertiva. Questo potrebbe aumentare l'autonomia strategica e la sicurezza dell'UE.
- **Promozione del Dialogo e della Cooperazione tra Stati Membri e con i Cittadini:** Rafforzare i meccanismi di dialogo e cooperazione tra Stati Membri, promuovere la partecipazione dei cittadini al processo decisionale europeo, e contrastare la disinformazione e la polarizzazione. Questo potrebbe aumentare la coesione sociale e politica dell'UE e la fiducia nelle istituzioni.

- **Effectiveness of Leverage Points:** Questi punti di intervento sono leverage points perché agiscono su dinamiche sistemiche chiave (integrazione, coesione, resilienza, capacità di azione). Intervenire su questi punti potrebbe generare effetti a cascata positivi su tutto il sistema, migliorando la sua capacità di affrontare le sfide e di evolvere in una direzione desiderata. Tuttavia, l'efficacia di questi interventi dipende dalla volontà politica degli Stati Membri, dalla disponibilità di risorse, e dalla capacità di superare resistenze e inerzie sistemiche.

Analisi dell'Entropia

1. Concettualizzazione dell'Entropia nel Sistema: Europa 2025

- **Definizione di entropia:** Nel contesto dell'Unione Europea nel 2025, l'entropia può essere concettualizzata come una misura della **incertezza, disordine e complessità** inerenti al sistema politico ed economico. Non si tratta di entropia termodinamica in senso stretto, ma di un'analogia concettuale. L'entropia qui rappresenta la **molteplicità di stati possibili** in cui il sistema UE può evolvere, data la sua intrinseca complessità e le molteplici variabili in gioco. Più alto è il numero di stati possibili e meno prevedibile è l'evoluzione del sistema, maggiore è l'entropia. In termini più semplici, l'entropia riflette quanto sia "disordinato" o imprevedibile il sistema UE, quanto sia difficile prevedere con certezza il suo futuro.
- **Elementi chiave che contribuiscono all'entropia:** Diversi fattori contribuiscono all'entropia del sistema UE nel 2025:
 - **Numero di attori e la loro eterogeneità:** L'UE è composta da 27 stati membri, ognuno con i propri interessi nazionali, priorità politiche, economie e culture. A questi si aggiungono le istituzioni europee (Commissione, Parlamento, Consiglio), gruppi di interesse, attori economici (imprese, sindacati), e attori esterni (USA, Cina, Russia, UK, ecc.). Questa **elevata eterogeneità** di attori, con obiettivi talvolta contrastanti, aumenta significativamente l'entropia del sistema. Ad esempio, le diverse posizioni degli stati membri su temi come la politica fiscale, la migrazione, la politica estera o la transizione energetica generano incertezza e complessità.
 - **Complessità delle interazioni:** Le interazioni tra questi attori sono **molteplici e complesse**. Esistono relazioni formali e informali, negoziati continui, alleanze variabili e competizioni. La natura multilaterale e multistrato del sistema decisionale europeo, con la necessità di trovare compromessi tra diversi livelli di governo e interessi, rende le interazioni intrinsecamente complesse e difficilmente prevedibili in modo lineare. Le dinamiche geopolitiche esterne, come la guerra in Ucraina o le tensioni commerciali globali, aggiungono ulteriori livelli di interazione complessa.
 - **Disponibilità e distribuzione di informazioni:** Sebbene l'UE sia generalmente un sistema trasparente rispetto ad altri contesti geopolitici, la **quantità massiccia di informazioni** e la loro **distribuzione non uniforme** contribuiscono all'entropia. La difficoltà di elaborare e interpretare l'enorme flusso di dati, unitamente alla presenza di **misinformazione e disinformazione** (accentuata dalla polarizzazione politica e dall'uso dei social media), aumenta l'incertezza e rende più difficile una comprensione chiara e condivisa della situazione. La proliferazione di "echo chambers" e "filter bubbles" può frammentare ulteriormente l'informazione e aumentare la divergenza nelle percezioni della realtà.
 - **Grado di incertezza sul futuro:** Il 2025 è caratterizzato da un **alto grado di incertezza** sul futuro dell'UE. Le previsioni economiche sono modeste e incerte, le tensioni geopolitiche sono elevate, il cambiamento climatico presenta sfide significative, e la polarizzazione politica interna è in aumento. Fattori esterni come le elezioni presidenziali USA e l'evoluzione delle relazioni con la Cina aggiungono ulteriore incertezza. Questa incertezza diffusa aumenta l'entropia del sistema, rendendo difficile pianificare e prevedere scenari futuri con precisione.
 - **Presenza di obiettivi o valori conflittuali:** All'interno dell'UE coesistono **obiettivi e valori potenzialmente conflittuali**. Ad esempio, la tensione tra crescita economica e sostenibilità ambientale, tra sovranità nazionale e integrazione europea, tra politiche di austerità e politiche di stimolo, tra apertura all'immigrazione e controllo delle frontiere. Questi conflitti, spesso radicati in diverse ideologie e priorità politiche, generano attrito e incertezza, contribuendo all'aumento dell'entropia. La crescente polarizzazione politica in molti stati membri riflette e amplifica questi conflitti di valori.
- **Effetto dei cambiamenti sugli elementi sull'entropia:**
 - **Aumento dell'eterogeneità degli attori** (es. ingresso di nuovi stati membri con priorità molto diverse) **aumenterebbe l'entropia.**
 - **Maggiore complessità delle interazioni** (es. escalation di conflitti geopolitici che coinvolgono direttamente l'UE) **aumenterebbe l'entropia.**
 - **Riduzione della disponibilità di informazioni trasparenti o aumento della disinformazione** **aumenterebbe l'entropia.**
 - **Aumento dell'incertezza economica o geopolitica** **aumenterebbe l'entropia.**
 - **Esacerbazione dei conflitti di valori** (es. maggiore polarizzazione politica interna) **aumenterebbe l'entropia.**

Al contrario, **una maggiore omogeneità degli attori, semplificazione delle interazioni, maggiore trasparenza e informazione di qualità, riduzione dell'incertezza e convergenza di obiettivi/valori diminuirebbero l'entropia.** Tuttavia, nel contesto del 2025, le tendenze sembrano indicare un aumento, piuttosto che una diminuzione, dell'entropia.

2. Entropia e Stabilità/Instabilità

- **Relazione tra entropia e stabilità/instabilità:** **Alta entropia è generalmente associata a instabilità, imprevedibilità e potenziale per cambiamenti rapidi e anche caotici.** In un sistema ad alta entropia, è difficile mantenere l'equilibrio, prevedere le conseguenze delle azioni e gestire le perturbazioni. Esistono molteplici traiettorie evolutive possibili, e il sistema è più suscettibile a fluttuazioni e transizioni inaspettate. **Bassa entropia è associata a stabilità, ordine e prevedibilità.** In un sistema a bassa entropia, le dinamiche sono più vincolate, le traiettorie evolutive più definite, e il sistema è più resistente alle perturbazioni.
- **Livello attuale di entropia e stabilità/instabilità:** Il livello di entropia nell'UE nel 2025 sembra essere **relativamente alto**, a causa dei fattori identificati in precedenza. Questo suggerisce una **maggiore propensione all'instabilità e all'imprevedibilità** rispetto a periodi precedenti di maggiore stabilità e consenso europeo. L'UE non è in una condizione di caos completo, ma la sua stabilità non è garantita e dipende dalla capacità di gestire le molteplici sfide e incertezze. La situazione è caratterizzata da un **equilibrio dinamico instabile**, dove piccole perturbazioni possono potenzialmente innescare cambiamenti significativi e non lineari.
- **Potenziali "punti di svolta" (tipping points):** Diversi eventi potrebbero agire come "punti di svolta" aumentando significativamente l'entropia e portando a un cambiamento di regime (da uno stato relativamente stabile a uno instabile):
 - **Grave crisi economica:** Una recessione profonda e prolungata, soprattutto se combinata con un'inflazione elevata, potrebbe esacerbare le tensioni sociali, alimentare il populismo e mettere a dura prova la coesione europea.
 - **Escalation del conflitto in Ucraina o nuovi conflitti geopolitici:** Un'ulteriore escalation militare in Ucraina o l'emergere di nuovi conflitti in altre regioni limitrofe (es. Balcani, Mediterraneo) aumenterebbe drasticamente l'incertezza geopolitica e potrebbe portare a divisioni interne all'UE sulla risposta da adottare.
 - **Vittoria di forze politiche euroscettiche in importanti stati membri:** L'affermazione elettorale di partiti apertamente ostili al progetto europeo in paesi chiave (es. Francia, Italia, Germania) potrebbe minare le fondamenta dell'UE e portare a una crisi istituzionale e politica.
 - **Fallimento nella gestione del cambiamento climatico e delle sue conseguenze:** Eventi climatici estremi sempre più frequenti e gravi, combinati con una percezione di inefficacia delle politiche europee, potrebbero erodere la fiducia nel progetto europeo e alimentare proteste sociali e politiche.
 - **Crisi migratoria incontrollata:** Un nuovo picco di arrivi di migranti, soprattutto se gestito in modo caotico e senza solidarietà tra stati membri, potrebbe riaccendere tensioni politiche interne e tra stati, rafforzando le forze populiste e xenofobe.

Al contrario, eventi che potrebbero ridurre l'entropia e aumentare la stabilità (anche se meno probabili nel contesto attuale) potrebbero essere:

- **Risoluzione pacifica del conflitto in Ucraina:** Una de-escalation e un accordo di pace duraturo in Ucraina ridurrebbero significativamente l'incertezza geopolitica e favorirebbero la cooperazione europea.
- **Ripresa economica robusta e inclusiva:** Una crescita economica sostenuta e distribuita equamente tra stati membri ridurrebbe le tensioni sociali ed economiche e rafforzerebbe la coesione europea.
- **Consolidamento istituzionale e politico dell'UE:** Progressi significativi verso una maggiore integrazione politica, come una politica estera comune più efficace o una maggiore capacità fiscale europea, potrebbero aumentare la capacità dell'UE di gestire le crisi e ridurre l'entropia sistemica.

3. Entropia e Informazione

- **Connessione tra entropia e informazione:** **Alta entropia implica una maggiore necessità di informazione per comprendere e navigare il sistema.** In un contesto incerto e complesso, l'informazione diventa cruciale per ridurre l'ambiguità, prendere decisioni informate e coordinare azioni. Tuttavia, in sistemi ad alta entropia, l'informazione può essere anche più difficile da acquisire, interpretare e utilizzare efficacemente. **Il flusso di informazione può sia aumentare che diminuire l'entropia.** Informazioni accurate, trasparenti e ben distribuite possono ridurre l'incertezza e quindi l'entropia. Al contrario, informazioni false, manipolate, incomplete o mal distribuite possono aumentare la confusione, l'incertezza e quindi l'entropia.
- **Impatto di disponibilità, qualità e distribuzione dell'informazione sull'entropia:** La **disponibilità di una grande quantità di informazioni** sull'UE nel 2025 non garantisce di per sé una bassa entropia. La **qualità dell'informazione** è fondamentale. Se l'informazione è frammentata, contraddittoria, o manipolata (es. propaganda, fake news), può aumentare l'entropia anziché ridurla. La **distribuzione dell'informazione** è altrettanto importante. Se l'informazione non raggiunge gli attori chiave in modo tempestivo e comprensibile, o se è distribuita in modo diseguale, può creare asimmetrie informative e aumentare l'incertezza e la disordine. Nell'UE del 2025, la sfida non è tanto la mancanza di informazione, ma la gestione della **sovraabbondanza di informazione, la verifica della sua attendibilità e la sua efficace comunicazione e diffusione.**
- **Ruolo della disinformazione e disinformazione:** La **misinformazione e la disinformazione** giocano un ruolo significativo nell'aumentare l'entropia del sistema UE. Campagne di disinformazione, spesso provenienti da attori esterni o interni con agende politiche specifiche, possono minare la fiducia nelle istituzioni europee, polarizzare l'opinione pubblica, diffondere narrazioni divisive e rendere più difficile il raggiungimento di consenso su questioni cruciali. La diffusione di fake news e teorie del complotto attraverso i social media amplifica questo problema, creando un ambiente informativo sempre più caotico e imprevedibile. Questo **inquanamento informativo** aumenta l'entropia, rendendo più difficile una comprensione razionale e condivisa della realtà e ostacolando il processo decisionale efficace.

4. Entropia e Processo Decisionale

- **Impatto dell'entropia sul processo decisionale:** **Alta entropia rende più difficile il processo decisionale.** L'incertezza, la complessità e la mancanza di chiarezza sugli obiettivi e sulle conseguenze delle azioni ostacolano la capacità

degli attori di prendere decisioni informate e coordinate. In un sistema ad alta entropia, il processo decisionale può diventare più lento, farraginoso, e soggetto a paralisi o a decisioni sub-ottimali prese in condizioni di forte incertezza. La difficoltà di prevedere le reazioni degli altri attori e l'evoluzione del contesto rende rischioso e complesso prendere decisioni strategiche a lungo termine. **Bassa entropia facilita il processo decisionale.** In un sistema ordinato e prevedibile, è più facile valutare le opzioni, prevedere le conseguenze e raggiungere accordi. Tuttavia, **troppa bassa entropia può anche portare a rigidità, mancanza di adattabilità e incapacità di rispondere a cambiamenti inaspettati.** Un sistema troppo rigido e prevedibile potrebbe non essere in grado di innovare o di adattarsi a nuove sfide.

- **Tentativi di gestione o riduzione dell'entropia:** Gli attori all'interno del sistema UE (istituzioni, stati membri, ecc.) cercano di **gestire o ridurre l'entropia** per migliorare il processo decisionale attraverso diverse strategie:
 - **Raccolta e analisi di informazioni:** Investimenti in intelligence, analisi di dati, studi e ricerche per ridurre l'incertezza e migliorare la comprensione delle dinamiche complesse. La Commissione Europea, ad esempio, svolge un ruolo importante nella raccolta e diffusione di dati e analisi economiche e sociali.
 - **Costruzione di consenso e dialogo:** Utilizzo di meccanismi di consultazione, negoziati, compromessi e ricerca di accordi tra diversi attori per ridurre i conflitti e convergere verso obiettivi comuni. Il metodo comunitario, basato sul dialogo tra Commissione, Parlamento e Consiglio, è un tentativo di gestire l'entropia attraverso la ricerca del consenso.
 - **Stabilimento di regole e norme:** Creazione di quadri normativi, procedure decisionali, trattati e accordi per strutturare le interazioni, ridurre l'ambiguità e aumentare la prevedibilità. L'acquis comunitario e il sistema giuridico dell'UE rappresentano un tentativo di ridurre l'entropia attraverso la creazione di un ordine normativo condiviso.
 - **Rafforzamento delle istituzioni:** Tentativi di riformare e rafforzare le istituzioni europee per aumentare la loro efficacia decisionale e la loro capacità di gestione delle crisi. Dibattiti sulla riforma della governance economica, sulla politica estera comune o sulla difesa europea riflettono questo tentativo di ridurre l'entropia attraverso il potenziamento della struttura istituzionale.

Nonostante questi sforzi, la tendenza all'aumento dell'entropia nel contesto del 2025 suggerisce che la gestione dell'incertezza e della complessità rimane una sfida cruciale per l'UE.

5. Entropia e Traiettorie Future

- **Influenza dell'entropia e dei suoi cambiamenti sulla traiettoria futura:** Il livello attuale di entropia e le sue potenziali evoluzioni influenzeranno significativamente la traiettoria futura dell'UE. **Se l'entropia continua ad aumentare,** potremmo assistere a scenari di **frammentazione, instabilità e declino dell'influenza europea.** Un'alta entropia potrebbe portare a:
 - **Maggiore difficoltà nel prendere decisioni comuni e attuare politiche efficaci.**
 - **Aumento delle tensioni e divisioni interne tra stati membri.**
 - **Debolezza dell'UE nel contesto geopolitico globale e minore capacità di affrontare sfide esterne.**
 - **Rafforzamento di tendenze centrifughe e rischio di disintegrazione (anche se non necessariamente implosione).**
 - **Minore fiducia dei cittadini nel progetto europeo e aumento del populismo e dell'euroscetticismo.**

Al contrario, **se l'entropia potesse essere ridotta,** ad esempio attraverso una maggiore coesione politica, una ripresa economica robusta, una gestione efficace delle crisi e un rafforzamento istituzionale, l'UE potrebbe imboccare traiettorie più positive, caratterizzate da:

- **Maggiore stabilità e prevedibilità.**
 - **Migliore capacità decisionale e attuazione di politiche comuni efficaci.**
 - **Rafforzamento dell'influenza europea nel mondo e maggiore capacità di affrontare sfide globali.**
 - **Maggiore coesione sociale e territoriale all'interno dell'UE.**
 - **Rinnovata fiducia dei cittadini nel progetto europeo.**
- **Potenziali scenari derivanti da aumento o diminuzione dell'entropia:**
 - **Scenario di aumento dell'entropia ("Europa a velocità multiple"):** L'UE si frammenta ulteriormente in gruppi di stati membri con diverse velocità di integrazione e priorità. Si assiste a una maggiore competizione tra stati membri, minore solidarietà e difficoltà nel raggiungere accordi su politiche comuni. L'UE diventa più un'area di libero scambio con cooperazione variabile che una vera unione politica. La sua influenza globale diminuisce.
 - **Scenario di stagnazione ("Europa in declino"):** L'UE rimane in una condizione di stallo, incapace di affrontare efficacemente le sfide economiche, sociali e geopolitiche. La crescita economica rimane debole, le tensioni sociali aumentano, e l'UE perde rilevanza a livello globale. Non si verifica una vera disintegrazione, ma l'UE diventa sempre più marginale e irrilevante.
 - **Scenario di riduzione dell'entropia ("Europa federale 2.0"):** L'UE riesce a superare le sfide attuali attraverso un salto di qualità nell'integrazione politica ed economica. Si rafforzano le istituzioni europee, si sviluppa una vera politica estera e di difesa comune, si adotta una maggiore capacità fiscale europea. L'UE diventa un attore globale più influente e un modello di governance multilaterale efficace.
 - **Implicazioni a lungo termine:** Lo scenario che prevarrà avrà **implicazioni profonde e a lungo termine per il futuro dell'Europa e del mondo.** Un aumento dell'entropia e un declino dell'UE potrebbero portare a una maggiore instabilità geopolitica globale, un indebolimento del multilateralismo, e un mondo più frammentato e conflittuale. Al contrario, una riduzione dell'entropia e un rafforzamento dell'UE potrebbero contribuire a un ordine mondiale più stabile, cooperativo e basato su regole. La capacità dell'UE di gestire l'entropia nel prossimo futuro sarà quindi cruciale non solo per il suo stesso destino, ma anche per la stabilità e la prosperità globale.

Mappatura degli Attori

Actor Mapping Analysis of Europa 2025

1. Actor Identification:

- **Istituzioni dell'Unione Europea (UE):** Comprende la Commissione Europea, il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo e la Banca Centrale Europea (BCE). **Importante** perché definisce le politiche, le normative e le strategie economiche dell'UE, influenzando direttamente gli stati membri e l'economia europea.
- **Stati Membri dell'UE (in particolare Germania, Francia, Italia, Spagna):** I governi nazionali e le loro amministrazioni. **Importanti** perché implementano le politiche UE a livello nazionale, influenzano le decisioni a livello europeo attraverso il Consiglio Europeo e rappresentano interessi nazionali specifici. Le grandi economie come Germania, Francia, Italia e Spagna hanno un peso maggiore.
- **Gruppi Politici al Parlamento Europeo:** Le principali famiglie politiche (PPE, S&D, Renew Europe, Verdi/ALE, ECR, ID, La Sinistra). **Importanti** perché formano la maggioranza parlamentare, influenzano la legislazione europea e riflettono le diverse ideologie politiche presenti nell'UE.
- **Partiti Politici Nazionali (in particolare partiti di governo e di opposizione nei principali stati membri):** I partiti che competono per il potere a livello nazionale. **Importanti** perché influenzano le posizioni dei governi nazionali all'interno dell'UE e possono esercitare pressione sulle politiche europee, soprattutto in vista delle elezioni nazionali ed europee. La polarizzazione politica interna agli stati membri è un fattore rilevante.
- **Attori Economici (Grandi Imprese, Associazioni Industriali, Sindacati):** Le imprese multinazionali, le PMI, le associazioni di categoria (es. BusinessEurope), i sindacati europei (es. CES). **Importanti** perché sono direttamente influenzati dalle politiche economiche europee (mercato unico, concorrenza, politica industriale, transizione verde e digitale) e possono esercitare lobbying per difendere i propri interessi.
- **Cittadini Europei e Opinione Pubblica:** La popolazione dell'UE e le tendenze dell'opinione pubblica rilevate attraverso sondaggi e analisi. **Importante** perché l'opinione pubblica influenza il dibattito politico, le elezioni e la legittimità delle istituzioni europee. La qualità della vita, il cambiamento climatico, la sicurezza e le questioni sociali sono temi sensibili per l'opinione pubblica.
- **Attori Geopolitici Esterni (USA, Cina, Russia, Regno Unito):** Potenze globali e regionali che interagiscono con l'UE a livello economico, politico e di sicurezza. **Importanti** perché le relazioni esterne dell'UE (commercio, sicurezza, politica estera) sono influenzate da questi attori, e viceversa. In particolare, le relazioni con gli USA (soprattutto in caso di rielezione di Trump), la competizione con la Cina e le tensioni con la Russia sono cruciali.
- **Movimenti Sociali e ONG (Ambientalisti, Pro-Diritti Umani, Movimenti Migratori):** Organizzazioni della società civile che si occupano di temi specifici come l'ambiente, i diritti umani, l'immigrazione. **Importanti** perché sensibilizzano l'opinione pubblica, esercitano pressione politica sulle istituzioni UE e sugli stati membri, e possono influenzare l'agenda politica europea.

2. Actor Interests and Motivations:

- **Istituzioni dell'UE:**
 - **Obiettivi:** Mantenere e approfondire l'integrazione europea, garantire la pace e la prosperità nel continente, aumentare il peso dell'UE a livello globale, promuovere i valori europei (democrazia, stato di diritto, diritti umani).
 - **Valori:** Integrazione, cooperazione, multilateralismo, sostenibilità, inclusione sociale.
 - **Bisogni:** Legittimità democratica, efficacia decisionale, risorse finanziarie adeguate, consenso degli stati membri e dei cittadini.
 - **Esempio:** La Commissione Europea è motivata a implementare il Green Deal Europeo e la strategia digitale per rendere l'UE più competitiva e sostenibile, ma deve bilanciare questi obiettivi con le preoccupazioni degli stati membri e delle imprese riguardo ai costi e all'impatto sulla competitività.
- **Stati Membri dell'UE:**
 - **Obiettivi:** Promuovere gli interessi nazionali specifici (economici, di sicurezza, sociali), massimizzare i benefici derivanti dall'appartenenza all'UE, mantenere la sovranità nazionale in ambiti considerati cruciali.
 - **Valori:** Variano a seconda dello stato membro, ma spesso includono prosperità economica, sicurezza nazionale, identità culturale, sovranità.
 - **Bisogni:** Crescita economica, stabilità sociale, sicurezza dei confini, influenza politica all'interno dell'UE.
 - **Esempio:** La Germania, con la sua economia orientata all'export, è interessata a mantenere il mercato unico e a promuovere politiche commerciali che favoriscano le sue esportazioni, ma è anche preoccupata per la competitività industriale e i costi della transizione energetica. La Francia, tradizionalmente più interventista, potrebbe spingere per una politica industriale europea più forte e per una maggiore autonomia strategica dell'UE.
- **Gruppi Politici al Parlamento Europeo:**
 - **Obiettivi:** Promuovere la propria agenda politica e ideologica a livello europeo, influenzare la legislazione UE, rafforzare la propria base elettorale in vista delle elezioni europee.

- **Valori:** Variano a seconda del gruppo politico (conservatorismo, socialdemocrazia, liberalismo, ambientalismo, nazionalismo, estrema sinistra).
- **Bisogni:** Visibilità politica, influenza legislativa, sostegno elettorale.
- **Esempio:** Il PPE (Partito Popolare Europeo) potrebbe essere motivato a promuovere politiche economiche orientate al mercato e alla competitività, mentre i Verdi/ALE potrebbero spingere per politiche ambientali più ambiziose e per una maggiore giustizia sociale.

• Partiti Politici Nazionali:

- **Obiettivi:** Vincere le elezioni nazionali, governare, implementare la propria agenda politica a livello nazionale, mantenere o aumentare il consenso elettorale.
- **Valori:** Variano a seconda del partito, ma spesso riflettono ideologie politiche nazionali e interessi specifici del proprio elettorato.
- **Bisogni:** Potere politico, consenso elettorale, stabilità di governo.
- **Esempio:** Partiti di estrema destra nazionali potrebbero essere motivati a criticare l'UE e le politiche migratorie europee per guadagnare consensi elettorali, mentre partiti europeisti potrebbero difendere l'integrazione europea e i benefici derivanti dall'appartenenza all'UE.

• Attori Economici:

- **Obiettivi:** Massimizzare i profitti, aumentare la quota di mercato, ridurre i costi, influenzare le normative per favorire i propri interessi, accedere a nuovi mercati.
- **Valori:** Profitto, efficienza, competitività, innovazione.
- **Bisogni:** Stabilità economica, accesso al mercato unico, normative favorevoli, forza lavoro qualificata, infrastrutture adeguate.
- **Esempio:** Le grandi imprese tecnologiche europee potrebbero essere interessate a una regolamentazione dell'intelligenza artificiale che favorisca l'innovazione ma garantisca anche la protezione dei dati e la concorrenza leale. Le associazioni industriali potrebbero fare lobbying per politiche energetiche che garantiscano l'approvvigionamento a costi competitivi. I sindacati potrebbero spingere per politiche sociali che proteggano i lavoratori nella transizione verde e digitale.

• Cittadini Europei e Opinione Pubblica:

- **Obiettivi:** Migliorare la qualità della vita, avere sicurezza economica e sociale, vivere in un ambiente sano, partecipare al processo democratico, sentirsi rappresentati dalle istituzioni.
- **Valori:** Benessere, sicurezza, giustizia sociale, democrazia, sostenibilità ambientale.
- **Bisogni:** Lavoro, reddito, casa, sanità, istruzione, ambiente sano, sicurezza, partecipazione politica.
- **Esempio:** L'opinione pubblica europea è sempre più sensibile al cambiamento climatico e potrebbe spingere per politiche ambientali più ambiziose, ma anche preoccupata per l'inflazione e il costo della vita e potrebbe sostenere misure di sostegno economico.

• Attori Geopolitici Esterni:

- **Obiettivi:** Promuovere i propri interessi nazionali a livello globale, influenzare l'UE per favorire i propri obiettivi, competere con l'UE in ambiti economici e geopolitici.
- **Valori:** Variano a seconda dell'attore (potenza globale, influenza regionale, sicurezza nazionale, prosperità economica).
- **Bisogni:** Sicurezza, influenza globale, accesso ai mercati, stabilità regionale.
- **Esempio:** Gli USA potrebbero essere interessati a mantenere l'UE come alleato strategico ma anche a competere economicamente, ad esempio nel settore tecnologico. La Cina potrebbe cercare di aumentare la sua influenza economica in Europa e di dividere l'UE sugli scenari internazionali. La Russia potrebbe voler destabilizzare l'UE e indebolire la sua unità.

• Movimenti Sociali e ONG:

- **Obiettivi:** Promuovere la propria causa (ambiente, diritti umani, migrazione), sensibilizzare l'opinione pubblica, influenzare le politiche UE e nazionali, mobilitare i cittadini.
- **Valori:** Variano a seconda del movimento (giustizia ambientale, diritti umani universali, solidarietà, inclusione).
- **Bisogni:** Visibilità, sostegno pubblico, accesso ai decisori politici, risorse finanziarie.
- **Esempio:** Le ONG ambientaliste potrebbero fare pressione sull'UE per politiche climatiche più ambiziose e per la protezione della biodiversità, mentre le ONG pro-diritti umani potrebbero denunciare le violazioni dei diritti umani in alcuni stati membri o paesi terzi e chiedere sanzioni.

3. Actor Power and Influence:

• Istituzioni dell'UE:

- **Potere Politico:** Alto, soprattutto la Commissione Europea (proposta legislativa, esecuzione delle politiche), il Consiglio Europeo (indirizzo politico), il Parlamento Europeo (codicisione legislativa, controllo democratico), la BCE (politica monetaria).
- **Potere Economico:** Moderato-alto, l'UE regola il mercato unico, gestisce il bilancio europeo, la BCE influenza l'economia attraverso la politica monetaria.
- **Potere Normativo:** Alto, l'UE definisce standard e normative che hanno un impatto globale (es. GDPR, Green Deal).
- **Potere Informativo:** Moderato, la Commissione produce analisi e dati, influenza il dibattito pubblico europeo.
- **Base del Potere:** Trattati UE, legittimità democratica (Parlamento Europeo), competenze specifiche (BCE).
- **Esercizio del Potere:** Proposta legislativa, decisioni politiche, politica monetaria, sanzioni, finanziamenti.
- **Squilibri di Potere:** Squilibrio tra istituzioni (Commissione ha un ruolo centrale), tra istituzioni e stati membri (tensioni sulla sovranità), tra istituzioni e cittadini (deficit democratico percepito).

• Stati Membri dell'UE:

- **Potere Politico:** Alto, soprattutto i grandi stati membri (Germania, Francia), influenzano il Consiglio Europeo, possono bloccare decisioni, implementano le politiche UE a livello nazionale.
- **Potere Economico:** Varia a seconda dello stato membro, le grandi economie hanno un peso maggiore.
- **Potere Militare:** Varia a seconda dello stato membro, alcuni stati membri hanno forze armate significative (Francia).
- **Potere Sociale:** Influenza culturale e sociale a livello europeo, soprattutto i grandi stati membri.
- **Base del Potere:** Sovranità nazionale, peso economico, popolazione, capacità di veto, implementazione delle politiche UE.
- **Esercizio del Potere:** Voto in Consiglio Europeo, implementazione delle politiche UE, pressione politica, accordi bilaterali.
- **Squilibri di Potere:** Grandi stati membri hanno più potere dei piccoli stati membri, stati membri con economie forti hanno più influenza.

• Gruppi Politici al Parlamento Europeo:

- **Potere Politico:** Moderato-alto, possono influenzare la legislazione europea, formare maggioranze, controllare le nomine, influenzare l'agenda politica del Parlamento.
- **Potere Informazionale:** Moderato, influenzano il dibattito pubblico europeo, comunicano con i media e i cittadini.
- **Base del Potere:** Rappresentanza democratica, coesione interna del gruppo, capacità di formare coalizioni.
- **Esercizio del Potere:** Voto parlamentare, emendamenti legislativi, mozioni, dibattiti parlamentari.
- **Squilibri di Potere:** I gruppi politici più grandi (PPE, S&D) hanno più potere, la coesione interna e la leadership sono fattori chiave.

• Partiti Politici Nazionali:

- **Potere Politico:** Varia a seconda se sono al governo o all'opposizione, i partiti di governo hanno più potere, soprattutto nei grandi stati membri.
- **Potere Sociale:** Influenza sull'opinione pubblica nazionale, capacità di mobilitazione.
- **Base del Potere:** Consenso elettorale nazionale, controllo delle istituzioni nazionali, influenza sui governi nazionali.
- **Esercizio del Potere:** Pressione sui governi nazionali, campagne elettorali, dibattito pubblico nazionale.
- **Squilibri di Potere:** Partiti di governo hanno più potere dei partiti di opposizione, partiti nei grandi stati membri hanno più influenza a livello europeo.

• Attori Economici:

- **Potere Economico:** Alto, controllo di risorse, investimenti, posti di lavoro, innovazione tecnologica.
- **Potere Politico:** Moderato, lobbying presso le istituzioni UE e nazionali, finanziamento di campagne politiche, influenza sui media.
- **Potere Informazionale:** Moderato, produzione di analisi economiche, influenza sul dibattito pubblico economico.
- **Base del Potere:** Controllo delle risorse economiche, importanza economica (occupazione, PIL), expertise tecnica.
- **Esercizio del Potere:** Lobbying, investimenti, delocalizzazioni, campagne mediatiche, finanziamenti politici.
- **Squilibri di Potere:** Grandi imprese multinazionali hanno più potere delle PMI, settori economici strategici (energia, tecnologia) hanno più influenza.

• Cittadini Europei e Opinione Pubblica:

- **Potere Sociale:** Moderato, influenza il dibattito pubblico, le elezioni europee, la legittimità delle istituzioni UE.
- **Potere Politico:** Basso-moderato, voto alle elezioni europee, partecipazione a movimenti sociali, petizioni.
- **Base del Potere:** Numero, legittimità democratica, capacità di mobilitazione, opinione pubblica.
- **Esercizio del Potere:** Voto, manifestazioni, petizioni, partecipazione al dibattito pubblico, consumo critico.
- **Squilibri di Potere:** L'opinione pubblica è frammentata, la partecipazione politica varia a seconda del gruppo sociale, l'influenza dell'opinione pubblica è mediata dai media e dai partiti politici.

• Attori Geopolitici Esterni:

- **Potere Politico:** Alto, influenzano la politica estera e di sicurezza dell'UE, possono esercitare pressioni diplomatiche, commerciali o militari.
- **Potere Economico:** Alto, influenzano il commercio internazionale, gli investimenti, le catene di approvvigionamento globali.
- **Potere Militare:** Varia a seconda dell'attore (USA, Russia), alcuni hanno capacità militari significative.
- **Potere Informazionale:** Alto, possono influenzare l'opinione pubblica europea attraverso la disinformazione, la propaganda, i media globali.
- **Base del Potere:** Potenza economica, militare, politica, influenza culturale, controllo delle risorse globali.
- **Esercizio del Potere:** Diplomazia, sanzioni, accordi commerciali, interventi militari, campagne di disinformazione.
- **Squilibri di Potere:** Le superpotenze (USA, Cina) hanno più potere degli altri attori esterni, la Russia ha un potere destabilizzante regionale.

• Movimenti Sociali e ONG:

- **Potere Sociale:** Moderato-alto, sensibilizzano l'opinione pubblica, mobilitano i cittadini, influenzano il dibattito pubblico, possono esercitare pressione morale e politica.
- **Potere Politico:** Basso-moderato, lobbying presso le istituzioni UE e nazionali, partecipazione a consultazioni pubbliche.
- **Potere Informazionale:** Moderato, produzione di report, analisi, campagne di sensibilizzazione.
- **Base del Potere:** Legittimità morale, sostegno pubblico, expertise tematica, capacità di mobilitazione.
- **Esercizio del Potere:** Manifestazioni, petizioni, lobbying, campagne di sensibilizzazione, azioni legali.
- **Squilibri di Potere:** ONG più grandi e con maggiori risorse hanno più potere, l'influenza varia a seconda del tema e del contesto politico.

4. Map Actor Relationships:

- **Allianze e Coalizioni:**

- **Coalizione Pro-Europea:** Istituzioni UE (Commissione, Parlamento, BCE), Stati Membri europeisti (es. Francia, Benelux, paesi nordici), Gruppi Politici europeisti (PPE, S&D, Renew Europe, Verdi/ALE), Attori Economici pro-mercato unico, Movimenti Sociali pro-integrazione europea. Base della cooperazione: sostegno all'integrazione europea, valori europei, benefici del mercato unico, stabilità regionale.
- **Coalizione Euroscettica/Nazionalista:** Alcuni Stati Membri (es. Polonia, Ungheria, in parte Italia), Gruppi Politici euroscettici/nazionalisti (ECR, ID, in parte PPE), Partiti Politici Nazionali sovranisti, alcuni settori economici che percepiscono l'UE come una minaccia (es. agricoltura in alcuni paesi), segmenti dell'opinione pubblica euroscettici. Base della cooperazione: critica all'integrazione europea, difesa della sovranità nazionale, preoccupazioni per l'immigrazione, critica alle politiche UE (es. Green Deal).
- **Relazioni Transatlantiche (UE-USA):** Cooperazione in ambito politico, di sicurezza, economico, ma anche competizione economica e tensioni commerciali. Dipendenza dell'UE dalla sicurezza USA (NATO), ma desiderio di autonomia strategica europea.
- **Relazioni UE-Cina:** Interdipendenza economica (commercio, investimenti), ma competizione sistemica, preoccupazioni per i diritti umani, sicurezza tecnologica.
- **Relazioni UE-Russia:** Conflitto aperto (guerra in Ucraina), sanzioni, dipendenza energetica (ridotta ma ancora presente), divisioni tra stati membri sull'approccio verso la Russia.

- **Conflitti e Rivalità:**

- **Conflitti tra Istituzioni UE e Stati Membri:** Tensioni sulla sovranità nazionale, sull'implementazione delle politiche UE (es. stato di diritto, politiche migratorie, politiche economiche), sul bilancio UE.
- **Conflitti tra Stati Membri:** Divergenze di interessi su politiche specifiche (es. politiche migratorie, politiche agricole, politiche energetiche), rivalità economiche (es. competitività industriale), tensioni politiche (es. stato di diritto).
- **Conflitti tra Gruppi Politici al Parlamento Europeo:** Divisioni ideologiche su politiche economiche, sociali, ambientali, politiche migratorie, politiche esterne.
- **Conflitti tra Attori Economici:** Competizione di mercato, concorrenza sleale, conflitti di interesse tra settori economici (es. industria vs ambiente).
- **Rivalità Geopolitiche (UE vs Cina, UE vs Russia, UE vs USA in alcuni ambiti):** Competizione economica, rivalità per l'influenza globale, conflitti di valori, tensioni di sicurezza.

- **Neutralità o Non-Allineamento:**

- **Alcuni Stati Membri:** Posizioni più neutrali o non allineate in alcuni contesti geopolitici (es. Austria, Irlanda, Malta).
- **Segmenti dell'Opinione Pubblica:** Indifferenza o disinteresse verso le politiche UE, focalizzazione su questioni nazionali.
- **Alcuni Attori Economici:** Strategie di diversificazione, non dipendenza esclusiva dall'UE, relazioni con diversi partner globali.

- **Interdipendenze:**

- **Interdipendenza Economica:** Mercato unico europeo, catene di approvvigionamento integrate, interdipendenza commerciale con attori globali (USA, Cina).
- **Interdipendenza Politica:** Processo decisionale UE richiede cooperazione tra istituzioni e stati membri, politica estera UE richiede consenso degli stati membri, sicurezza europea dipende dalla cooperazione tra stati membri e con partner esterni (NATO).
- **Interdipendenza Energetica:** Dipendenza da fornitori esterni di energia (Russia, Medio Oriente, USA - in diminuzione ma ancora rilevante).
- **Interdipendenza Tecnologica:** Dipendenza da fornitori esterni di tecnologie chiave (USA, Asia), sforzi per aumentare l'autonomia tecnologica europea.

- **Broker e Mediatori:**

- **Presidenza di turno del Consiglio Europeo:** Ruolo di mediatore e facilitatore tra stati membri.
- **Commissione Europea (Presidente, Commissari):** Ruolo di mediatore tra stati membri, tra istituzioni UE, tra UE e attori esterni.
- **Leader dei Gruppi Politici al Parlamento Europeo:** Ruolo di mediatore tra i diversi gruppi politici, facilitazione di coalizioni.
- **Organizzazioni Internazionali (ONU, NATO, OMC, G7/G20):** Fornire piattaforme per il dialogo e la mediazione tra UE e attori esterni.

5. Potential Interactions and Coalitions:

- **Allineamenti e Conflitti Potenziali:**

- **Politiche Economiche:** Potenziale conflitto tra stati membri del Nord (rigore fiscale, competitività) e del Sud (investimenti pubblici, coesione sociale). Possibile coalizione tra stati membri che spingono per una politica industriale europea più forte per competere con Cina e USA.
- **Transizione Verde e Digitale:** Potenziale conflitto tra settori economici tradizionali (energia fossile, industria automobilistica) e settori emergenti (energie rinnovabili, tecnologie digitali). Possibile coalizione tra stati membri e attori economici che vedono opportunità nella transizione verde e digitale.
- **Politiche Migratorie:** Conflitto persistente tra stati membri di frontiera (Italia, Grecia, Spagna) e stati membri del Nord e dell'Est. Difficile formazione di coalizioni stabili, ma possibili compromessi ad hoc su aspetti specifici (es. gestione delle

frontiere esterne, rimpatri).

- **Politica Estera e di Sicurezza:** Potenziale divergenza di interessi e approcci tra stati membri verso Russia, Cina, USA, Medio Oriente, Africa. Possibile coalizione per una maggiore autonomia strategica europea in ambito difesa e politica estera, ma ostacoli legati alla sovranità nazionale e alle diverse priorità geopolitiche.
- **Stato di Diritto e Valori Democratici:** Conflitto tra istituzioni UE e alcuni stati membri (Polonia, Ungheria) sullo stato di diritto e i valori democratici. Coalizione di stati membri e gruppi politici che difendono i valori europei contro i tentativi di erosione democratica.

- **Formazione e Spostamento di Coalizioni:**

- **Coalizioni Ad Hoc:** Formazione di coalizioni variabili a seconda del tema specifico in discussione (es. coalizioni pro-Green Deal, coalizioni pro-rigore fiscale, coalizioni per sanzioni contro la Russia).
- **Evoluzione delle Coalizioni:** Possibile spostamento delle coalizioni a seguito di elezioni nazionali ed europee, cambiamenti di governo, eventi geopolitici esterni, evoluzione dell'opinione pubblica.
- **Fattori che influenzano le Coalizioni:** Interessi economici, ideologie politiche, relazioni bilaterali tra stati membri, pressioni esterne, leadership politica, eventi imprevisti.

- **Conseguenze Potenziali di Interazioni e Coalizioni:**

- **Stallo Decisionale:** Conflitti persistenti e difficoltà a formare coalizioni stabili possono portare a stallo decisionale e inefficacia delle politiche UE.
- **Frammentazione dell'UE:** Aumento delle divisioni tra stati membri e delle tensioni tra istituzioni e stati membri può minare l'unità e la coesione dell'UE.
- **Approfondimento dell'Integrazione:** Formazione di coalizioni pro-europee forti può portare a un approfondimento dell'integrazione in ambiti specifici (es. difesa, politica estera, politica industriale).
- **Cambiamento di Priorità Politiche:** Evoluzione delle coalizioni e cambiamenti nel contesto geopolitico possono portare a un cambiamento di priorità politiche dell'UE (es. maggiore attenzione alla sicurezza e alla difesa, minore attenzione alla transizione verde a causa di crisi economiche).
- **Impatto sull'Opinione Pubblica:** L'efficacia delle politiche UE e la capacità di gestire le crisi influenzano la fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee e il sostegno all'integrazione europea.

In conclusione, "Europa 2025" si presenta come uno scenario complesso e dinamico, caratterizzato da una molteplicità di attori con interessi diversi e talvolta conflittuali, da relazioni intricate e da un equilibrio di potere in continua evoluzione. La capacità dell'UE di affrontare le sfide economiche, geopolitiche e sociali dipenderà dalla capacità di costruire coalizioni efficaci, gestire i conflitti e adattarsi a un contesto globale in rapido cambiamento.